



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20-22 febbraio 2016

ARGOMENTI:

- Mercoledì 24 febbraio l'Uisp al Senato con il convegno "O capitana, mia capitana!" sulle donne nello sport
- Giocagini Uisp 2016, è partita la ventinovesima edizione
- Terre di Siena Ultramarathon aprirà Sport Siena Weekend
- Il 33,3% degli italiani fa sport, un dato record, ma restano le distanze tra Nord e Sud Italia
- Infrastrutture e impiantistica sportiva, serve una mappatura
- Fifa, lotta all'ultimo voto per il dopo-Blatter
- Ciclismo, a Massarossa il Comune paga chi va in bici
- Football americano, secondo degli studi chi va in campo rischia gravi danni al cervello
- Boxe, il campione del mondo Pacquiao invoca la pena di morte per gli omosessuali, la Nike rescinde il contratto
- Azzardo, "Slot machine ridotte del 30%", ma sono quelle già in magazzino
- No profit, appalti solo per chi adotta il modello 231
- Migranti, l'allarme di Oim, Unhcr e Unicef: "Sempre più bambini morti in mare"
- Uisp dal territorio: Presentato il trofeo "Città di Viareggio" di vela, presente l'Uisp

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 13.31.53

VARIE: DONNE E SPORT - QUANDO FINIRÀ LA DISCRIMINAZIONE?, 24/2 CONVEGNO

ROMA (ITALPRESS) - In Italia le donne che praticano sport sono solo il 24% della popolazione femminile. Nel governo dello sport nessuna donna è Presidente nazionale di Federazione sportiva, Ente di promozione sportiva o Disciplina associata. Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini sia in termini economici che di carriera, nonostante nell'alto livello il medagliere sia abbondantemente tinto di rosa (vedi nuoto, scherma, tennis, tiro a volo). Quando finirà la discriminazione delle donne nello sport? In questi mesi è stato presentato in Parlamento un DDL che promuove la parità tra i sessi anche per la pratica professionale dell'attività sportiva, visto che oggi non è così. Tra le prime firmatarie del DDL vi sono la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli e la Senatrice Josefa Idem. L'incontro "O capitana, mia capitana!", in programma il 24 febbraio alle 10.30, Sala ISMA, Piazza Capranica, 72 (Roma), ha l'obiettivo di un confronto tra donne che ricoprono ruoli di primo piano nelle istituzioni, nella politica, nella comunicazione, nello sport e nell'imprenditoria. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 19-Feb-16 13:31 NNNN

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 13.31.53

VARIE: DONNE E SPORT - QUANDO FINIRÀ LA DISCRIMINAZIONE?, 24/2...-2-

Insieme a Valeria Fedeli parteciperanno Josefa Idem, Senatrice e campionessa olimpica, Manuela Claysset, Presidente Consiglio Nazionale e Responsabile Politiche di Genere UISP, Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni, Vincenzo Manco, Presidente Nazionale UISP, una rappresentante di Valore D, associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile, e Carolina Morace, ex capitana della Nazionale italiana di calcio femminile, che invierà un contributo video. L'evento, patrocinato dal Senato della Repubblica, sarà coordinato dalla giornalista Rai Ivana Vaccari. (ITALPRESS). mgg/com 19-Feb-16 13:31 NNNN

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 13.33.29

DONNE E SPORT: FEDELI E UISP PROMUOVONO CONVEGNO "O CAPITANA, MIA CAPITANA!"

(9Colonne) Roma, 19 feb - In Italia le donne che praticano sport sono solo il 24% della popolazione femminile. Nel governo dello sport nessuna donna è Presidente nazionale di Federazione sportiva, Ente di promozione sportiva o Disciplina associata. Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini sia in termini economici che di carriera, nonostante nell'alto livello il medagliere sia abbondantemente tinto di rosa (vedi nuoto, scherma, tennis, tiro a volo). Quando finirà la discriminazione delle donne nello sport? In questi mesi è stato presentato in Parlamento un DDL che promuove la parità tra i sessi anche per la pratica professionale dell'attività sportiva, visto che oggi non è così. Tra le prime firmatarie del DDL vi sono la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli e la Senatrice Josefa Idem. L'incontro ha l'obiettivo di un confronto tra donne che ricoprono ruoli di primo piano nelle istituzioni, nella politica, nella comunicazione, nello sport e nell'imprenditoria. Insieme a Valeria Fedeli parteciperanno Josefa Idem, Senatrice e campionessa olimpica, Manuela Claysset,

Presidente Consiglio Nazionale e Responsabile Politiche di Genere UISP, Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni, Vincenzo Manco, Presidente Nazionale UISP, una rappresentante di Valore D, associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile, e Carolina Morace, ex capitana della Nazionale italiana di calcio femminile, che invierà un contributo video. L'evento, patrocinato dal Senato della Repubblica, sarà coordinato dalla giornalista Rai Ivana Vaccari. Le richieste di accredito stampa vanno inviate per e-mail all'indirizzo accrediti.stampa@senato.it e devono contenere i dati anagrafici completi, l'indicazione della testata di riferimento, gli estremi del documento di identità per fotografi e operatori radio-tv, ed il numero del tesserino dell'Ordine per i giornalisti. Per gli uomini è previsto l'obbligo d'indossare giacca e cravatta. (PO / red) 191333 FEB 16

LaPresse [Copia notizia](#)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 13.37.50

LPN-Donne e sport, Fedeli e Uisp promuovono 'O capitana, mia capitana!'

Roma, 19 feb. (LaPresse) - In Italia le donne che praticano sport sono solo il 24% della popolazione femminile. Nel governo dello sport nessuna donna è presidente nazionale di Federazione sportiva, Ente di promozione sportiva o Disciplina associata. Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini sia in termini economici che di carriera, nonostante nell'alto livello il medagliere sia abbondantemente tinto di rosa (vedi nuoto, scherma, tennis, tiro a volo). Quando finirà la discriminazione delle donne nello sport? In questi mesi è stato presentato in Parlamento un DDL che promuove la parità tra i sessi anche per la pratica professionale dell'attività sportiva, visto che oggi non è così. Tra le prime firmatarie del DDL vi sono la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli e la Senatrice Josefa Idem. L'incontro ha l'obiettivo di un confronto tra donne che ricoprono ruoli di primo piano nelle istituzioni, nella politica, nella comunicazione, nello sport e nell'imprenditoria. Insieme a Valeria Fedeli parteciperanno Josefa Idem, Senatrice e campionessa olimpica, Manuela Claysset, Presidente Consiglio Nazionale e Responsabile Politiche di Genere UISP, Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni, Vincenzo Manco, Presidente Nazionale UISP, una rappresentante di Valore D, associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile, e Carolina Morace, ex capitana della Nazionale italiana di calcio femminile, che invierà un contributo video. L'evento, patrocinato dal Senato della Repubblica, sarà coordinato dalla giornalista Rai Ivana Vaccari. ddn 191337 Feb 2016

askanews [Copia notizia](#)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 13.40.08

Donne e sport, mercoledì convegno Senato-Uisp su discriminazioni

Dalle 10,30 alle 14 alla sala Isma in piazza Capranica a Roma Roma, 19 feb. (askanews) - In Italia le donne che praticano sport sono solo il 24% della popolazione femminile. Nel governo dello sport nessuna donna è Presidente nazionale di Federazione sportiva, Ente di promozione sportiva o Disciplina associata. Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini sia in termini economici che di carriera, nonostante nell'alto livello il medagliere sia abbondantemente tinto di rosa (vedi nuoto, scherma, tennis, tiro a volo). Quando finirà la discriminazione delle donne nello sport? E' il tema del convegno "'O capitana, mia capitana!. Donne e sport: quando finirà la discriminazione", promosso dalla vicepresidente Pd del Senato Valeria Fedeli in collaborazione con l'Uisp. Insieme a Valeria Fedeli parteciperanno Josefa Idem, Senatrice e campionessa olimpica, Manuela Claysset, Presidente Consiglio Nazionale e Responsabile Politiche di Genere UISP, Francesco Soro, capo di gabinetto del Coni, Vincenzo Manco, Presidente Nazionale UISP, una rappresentante di Valore D, associazione di grandi imprese per sostenere la leadership femminile, e Carolina Morace, ex capitana

della Nazionale italiana di calcio femminile, che invierà un contributo video. L'evento, patrocinato dal Senato della Repubblica, sarà coordinato dalla giornalista Rai Ivana Vaccari. In questi mesi è stato presentato in Parlamento un ddl che promuove la parità tra i sessi anche per la pratica professionale dell'attività sportiva, visto che oggi non è così. Tra le prime firmatarie del DDL vi sono la Vice Presidente del Senato Valeria Fedeli e la Senatrice Josefa Idem. L'incontro ha l'obiettivo di un confronto tra donne che ricoprono ruoli di primo piano nelle istituzioni, nella politica, nella comunicazione, nello sport e nell'imprenditoria. Pol/Tor

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 17.14.56

Sport per tutti, al via domani Giocagin 2016

ZCZC4811/SXB XCI08158_SXB_QBXB R CRO S0B QBXB Sport per tutti, al via domani Giocagin 2016 54 le città coinvolte fino a giugno, 30 mila i partecipanti (ANSA) - ROMA, 19 FEB - Al via domani 20 febbraio la 29/a edizione di 'Giocagin', la manifestazione nazionale dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che andrà avanti fino a giugno. 30 mila le persone previste nelle iniziative che promuovono sport e solidarietà. Giornate centrali saranno quelle di domani e domenica 21 febbraio con 22 città coinvolte contemporaneamente. Tra queste Firenze, Venezia, Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Nei fine settimana seguenti altre città si uniranno alla manifestazione. Alla fine saranno 54 in totale le città coinvolte. A Giocagin possono partecipare tutti, bambini, ragazzi, atleti da 3 a 90 anni. L'obiettivo - spiega l'Uisp - è lanciare un movimento in tutta Italia perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono ad esempio ginnastica acrobatica, danza, pattinaggio, rock&roll, discipline orientali. Novità di Giocagin 2016 la collaborazione con Coopi, ong che si occupa di cooperazione internazionale e che, in 24 paesi con 177 progetti umanitari, è impegnata contro la povertà. Per informazioni: www.uisp.it. (ANSA). MAS 19-FEB-16 17:12 NNNN

Giocagin, gioco e solidarietà per ragazzi dai 3 ai 90 anni



Ventidue città italiane ospiteranno una serie di manifestazioni sportive aperte a tutti. Tantissime discipline praticate a livello amatoriale, che però ospiteranno anche dei campioni

di ROBERTO MARCELLETTI

19 febbraio 2016

Che cosa unisce tutta l'Italia da nord a sud, da Udine a Enna nel segno del divertimento, dello sport e della solidarietà? Semplice la ventinovesima edizione di Giocagin, storica manifestazione nazionale dell'Uisp, Unione italiana sport per tutti, che andrà avanti fino a giugno. Dal 1987 a oggi è stata capace di raccogliere in un'unica rassegna varie attività praticate da persone di ogni età e grazie a questa formula nel corso degli anni hanno partecipato a Giocagin campioni come Yuri Chechi insieme a giovanissimi atleti. Giocagin 2016, poi, gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e politiche sociali. Si parte sabato e domenica, le giornate centrali dell'evento, con manifestazioni a Firenze, Venezia e altre venti città italiane. Tra le ventidue città coinvolte troviamo, oltre alle citate Firenze e Venezia (Mestre), pure Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Ma la festa non finisce qui. Nei weekend seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine saranno

complessivamente cinquantaquattro le città di Giocagin 2016 con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai tre ai novanta anni.

L'obiettivo è quello di lanciare un contagioso "movimento" in tutta Italia nel segno dell'inclusione e del benessere. Le attività sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll. Un programma variegato e capace di offrire sabato ad Alessandria all'istituto Carducci Vochieri la coreografia delle "Olimpiadi della danza", in calendario a Torino, un concorso aperto ai ragazzi delle scuole di tutta Italia. Nello stesso momento a Udine duecentocinquanta ragazze e ragazzi tra i 7 e i 16 anni si cimenteranno in esibizioni di danza e ginnastica artistica. A Livorno bambini, adulti e anziani daranno vita a una colorata giornata all'insegna della ginnastica ritmica e artistica, del pattinaggio e, per il secondo anno consecutivo, dell'atletica. Mentre a Pisa, ancora "orfana" del palazzetto, quasi trecento bimbi di diciassette società sportive si divertiranno con arti marziali, danza e naturalmente con la ginnastica. Piombino ospiterà un atleta di eccezione: Vittorio Valvo, per gli addetti ai lavori "Il signore degli anelli", atleta classe 1939 che ha iniziato a dedicarsi alla ginnastica solo dopo essere andato in pensione, con risultati a dir poco sorprendenti.



Durante la giornata di domenica l'attenzione si sposta a Castiglione della Pescaia (Grosseto) con dodici società sportive che si esibiranno in varie discipline, tra cui, per la prima volta, il pattinaggio. Sempre in Toscana, a Firenze, in pedana gli atleti di più di venti società sportive tra danza, ginnastica e discipline orientali. A Empoli Giocagin si muoverà in punta di spada, con l'esibizione delle squadre di scherma. A Mestre ben seicentocinquanta persone, per lo più bambini, si scateneranno al ritmo di ogni tipo di danza: dal folk alla techno music, dal boogie woogie all'hip hop, passando per il twist. E ancora pattinaggio, ginnastica artistica e ritmica, danza, arti marziali saranno protagonisti a Casalmaggiore (Cremona), Cavriago (Reggio Emilia), Rosignano Solvay (Livorno) e

Civitavecchia. In provincia di Ancona, la domenica di Fabriano sarà dedicata ai più piccoli con oltre cento bimbi delle scuole materne, mentre quella di Jesi vedrà protagonisti gli anziani, con quattrocento persone di cui centottanta "over". Sull'Adriatico saranno protagoniste Senigallia e Martina Franca con danza, ginnastica, basket e arti circensi.

Sempre domenica Giocagin colorerà la giornata festiva a Enna e per la prima volta in assoluto Barletta. Il tutto proseguirà fino a giugno. Dal punto di vista della solidarietà lo scorso anno sono stati raccolti 13mila euro e quest'anno l'Uisp punta a incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro Al Waha che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni centocinquanta famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco. La novità di quest'anno è la collaborazione con la Ong Coopi (cooperazione internazionale), organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, "che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo". Partner nazionali della manifestazione sono Banca Prossima e Marsh.



La festa Uisp toccherà 54 città italiane con sport e solidarietà. Giornate centrali saranno sabato 20 e domenica 21 febbraio

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 15:31

Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la **29° edizione di Giocagin**, storica manifestazione nazionale dell'Uisp, che andrà avanti sino a giugno.

Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di **sabato 20 e domenica 21 febbraio**, con 22 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Venezia (Mestre), Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine saranno complessivamente 54 le città di Giocagin 2016 con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

Castrovillari, in provincia di Cosenza, ha aperto le danze dell'edizione 2016 di Giocagin, domenica 31 gennaio. Si è trattato di un debutto, che è stato inserito anche all'interno della 58° edizione del Carnevale di Castrovillari.

Sabato 20 febbraio ad **Alessandria** l'istituto Carducci Vochieri presenterà il pezzo che porterà alle "Olimpiadi della danza" a Torino, concorso aperto ai ragazzi delle scuole di tutta Italia. Nello stesso momento a **Udine** 250 ragazze e ragazzi tra i 7 e i 16 anni si cimenteranno in esibizioni di danza e ginnastica artistica. A **Livorno** bambini, adulti ed anziani daranno vita a una colorata giornata all'insegna della ginnastica ritmica e artistica,

del pattinaggio e – per il secondo anno consecutivo – dell’atletica, mentre a **Pisa**, ancora “orfana” del palazzetto, quasi 300 bimbi di 17 società sportive si divertiranno con arti marziali, danza e naturalmente con la ginnastica. Piombino ospiterà un atleta di eccezione: Vittorio Valvo, per gli addetti ai lavori “Il signore degli anelli”, atleta classe 1939 che ha iniziato a dedicarsi allo sport, e in particolare agli anelli, solo dopo essere andato in pensione dal suo lavoro come camionista, con risultati a dir poco sorprendenti.

Domenica 21 febbraio anche **Castiglione della Pescaia (Gr)** ospiterà Vittorio Valvo, oltre a 12 società sportive che si esibiranno in varie discipline, tra cui – per la prima volta – il pattinaggio. Sempre in Toscana, a **Firenze**, gli atleti di più di 20 società sportive tra danza, ginnastica e arti marziali affolleranno il PalaMattioli alla presenza dell’assessore allo Sport Andrea Vannucci. A **Empoli** Giocagin si muove anche in punta di spada, con l’esibizione delle squadre di scherma.

A **Mestre** 650 persone, per lo più bambini, si scateranno al ritmo di ogni tipo di danza: dal folk alla techno music, dal boogie woogie all’hip hop, passando per il twist.

Pattinaggio, ginnastica artistica e ritmica, danza, arti marziali saranno protagoniste delle domeniche di centinaia di bambini e adulti a **Casalmaggiore (Cremona)**, **Cavriago (Reggio Emilia)**, **Rosignano Solvay (Livorno)** e **Civitavecchia**. In provincia di Ancona, la domenica di **Fabriano** sarà dedicata ai piccolissimi con più di cento bimbi delle scuole materne, mentre quella di **Jesi** vedrà protagonisti gli anziani, con 400 persone di cui 180 “over”. A **Senigallia** adulti e bambini si divertiranno e balleranno alla presenza del sindaco della città Maurizio Mangialardi, che ricordiamo anche per la sua adesione alla campagna Uisp [#Corroper](#) e al Memorial Tesei di nuoto. Un variegato programma allieterà i partecipanti di **Martina Franca**: oltre a ginnastica, arti marziali e danza ci saranno infatti il basket, le arti circensi e un’esibizione della compagnia teatrale “Vo’ Cantando”.

Il 21 febbraio Giocagin colorerà anche la domenica di **Enna** e per la prima volta in assoluto della città di **Barletta**, e proseguirà poi fino a giugno.

Per il calendario di Giocagin [clicca qui](#)

L’obiettivo è quello di lanciare un contagioso “movimento” in tutta Italia, perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline

orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll. Giocagin 2016 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e Politiche sociali. **Partner nazionali della manifestazione sono Banca Prossima e Marsh.**

Come ogni anno la solidarietà è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio appoggio al progetto di solidarietà con un selfie: stampate i volantini che trovate a [questo link](#) e pubblicate le vostre foto su [Facebook](#), Instagram e Twitter con l'hashtag **?#giocagin**. Lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 euro e quest'anno l'Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro **Al Wahache** si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: **i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco.**

La novità di quest'anno è la collaborazione con la [Ong COOPI](#)(Cooperazione Internazionale), presente in Libano ed attiva per sostenere le famiglie di Al Waha. COOPI è un'organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, “che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo”. **Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari.**

La Siria, la guerra, i rifugiati sono al centro dell'attenzione di tutta la società civile. Nel 2015 più di 700 bambini sono morti in mare mentre cercavano di raggiungere l'Europa. Il Libano, paese confinante, ne ha accolti in questi ultimi due anni, secondo stime ufficiali, 1.500.000. I siriani in fuga dalla guerra civile che infuria nel paese da marzo 2011 costituiscono un terzo della popolazione presente in Libano. È il primo paese, insieme alla Turchia, dove trovano una prima accoglienza i rifugiati. Purtroppo le situazioni in cui sono costretti a vivere sono a dir poco precarie. **Nel nord del Libano**, a pochi chilometri da Tripoli, a Deddeh, si è formato uno di quelli che in Libano sono chiamati “**collective center**” dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono

bambini, molti dei quali nati lì. Le condizioni di vita sono al limite, non esistono i servizi più elementari, come ad esempio la rete elettrica.

Al Waha, questo è il nome del centro, è oltretutto una proprietà privata e i siriani occupanti pagano un affitto medio di 200 dollari al mese. I bambini non frequentano la scuola perchè troppo lontana dal centro e i genitori non sono in grado di pagare il trasporto. Le necessità sono molte, alcune Organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Giocagin 2016 si prenderà cura di un piccolo pezzo di questa grande emergenza. I bambini hanno diritto al gioco e a vivere la propria infanzia. Accanto al centro c'è un terreno che la locale municipalità ha messo a disposizione per costruire un piccolo campo polivalente. **I tanti bambini che partecipano a Giocagin possono aiutare loro coetanei meno fortunati.**

Sport per tutti, al via domani Giocagin 2016



**54 le città coinvolte fino a giugno, 30 mila i
partecipanti
17:12 - 19/02/2016**

(ANSA) - ROMA, 19 FEB - Al via domani 20 febbraio la 29/a edizione di 'Giocagin', la manifestazione nazionale dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che andrà avanti fino a giugno. 30 mila le persone previste nelle iniziative che promuovono sport e solidarietà.

Giornate centrali saranno quelle di domani e domenica 21 febbraio con 22 città coinvolte contemporaneamente. Tra queste Firenze, Venezia, Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Nei fine settimana seguenti altre città si uniranno alla manifestazione. Alla fine saranno 54 in totale le città coinvolte. A Giocagin possono partecipare tutti, bambini, ragazzi, atleti da 3 a 90 anni.

L'obiettivo - spiega l'Uisp - è lanciare un movimento in tutta Italia perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono ad esempio ginnastica acrobatica, danza, pattinaggio, rock&roll, discipline orientali.

Novità di Giocagin 2016 la collaborazione con Coopi, ong che si occupa di cooperazione internazionale e che, in 24 paesi con 177 progetti umanitaria, è impegnata contro la povertà. Per informazioni: www.uisp.it. (ANSA).

TUTTOSPORT.COM



Giocagin 2016: partito il countdown per la 29° edizione

La festa Uisp toccherà 54 città italiane con sport e solidarietà. Giornate centrali saranno sabato 20 e domenica 21 febbraio twitta

venerdì 19 febbraio 2016

Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la **29° edizione di Giocagin**, storica manifestazione nazionale dell'Uisp, che andrà avanti sino a giugno.

Le giornate centrali della manifestazione saranno quelle di **sabato 20 e domenica 21 febbraio**, con 22 città coinvolte contemporaneamente, dal nord al sud d'Italia. Tra queste: Firenze, Venezia (Mestre), Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Nei week end seguenti altre città si uniranno alla manifestazione e alla fine saranno complessivamente 54 le città di Giocagin 2016 con tanti bambini, ragazzi e atleti di tutte le età nelle diverse attività sportive, per tutti e a misura di ciascuno, dai 3 ai 90 anni.

Castrovillari, in provincia di Cosenza, ha aperto le danze dell'edizione 2016 di Giocagin, domenica 31 gennaio. Si è trattato di un debutto, che è stato inserito anche all'interno della 58° edizione del Carnevale di Castrovillari.

Sabato 20 febbraio ad **Alessandria** l'istituto Carducci Vochieri presenterà il pezzo che porterà alle "Olimpiadi della danza" a Torino, concorso aperto ai

ragazzi delle scuole di tutta Italia. Nello stesso momento a **Udine** 250 ragazze e ragazzi tra i 7 e i 16 anni si cimenteranno in esibizioni di danza e ginnastica artistica. A **Livorno** bambini, adulti ed anziani daranno vita a una colorata giornata all'insegna della ginnastica ritmica e artistica, del pattinaggio e – per il secondo anno consecutivo – dell'atletica, mentre a **Pisa**, ancora “orfana” del palazzetto, quasi 300 bimbi di 17 società sportive si divertiranno con arti marziali, danza e naturalmente con la ginnastica. Piombino ospiterà un atleta di eccezione: Vittorio Valvo, per gli addetti ai lavori “Il signore degli anelli”, atleta classe 1939 che ha iniziato a dedicarsi allo sport, e in particolare agli anelli, solo dopo essere andato in pensione dal suo lavoro come camionista, con risultati a dir poco sorprendenti.

Domenica 21 febbraio anche **Castiglione della Pescaia (Gr)** ospiterà Vittorio Valvo, oltre a 12 società sportive che si esibiranno in varie discipline, tra cui – per la prima volta – il pattinaggio. Sempre in Toscana, a **Firenze**, gli atleti di più di 20 società sportive tra danza, ginnastica e arti marziali affolleranno il PalaMattioli alla presenza dell'assessore allo Sport Andrea Vannucci.

A **Empoli** Giocaggin si muove anche in punta di spada, con l'esibizione delle squadre di scherma.

A **Mestre** 650 persone, per lo più bambini, si scateneranno al ritmo di ogni tipo di danza: dal folk alla techno music, dal boogie woogie all'hip hop, passando per il twist.

Pattinaggio, ginnastica artistica e ritmica, danza, arti marziali saranno protagoniste delle domeniche di centinaia di bambini e adulti a **Casalmaggiore (Cremona)**, **Cavriago (Reggio Emilia)**, **Rosignano Solvay (Livorno)** e **Civitavecchia**. In provincia di Ancona, la domenica di **Fabriano** sarà dedicata ai piccolissimi con più di cento bimbi delle scuole materne, mentre quella di **Jesi** vedrà protagonisti gli anziani, con 400 persone di cui 180 “over”. A **Senigallia** adulti e bambini si divertiranno e balleranno alla presenza del sindaco della città Maurizio Mangialardi, che ricordiamo anche per la sua adesione alla campagna Uisp [#Corroper](#) e al Memorial Tesei di nuoto. Un variegato programma allieterà i partecipanti di **Martina Franca**: oltre a ginnastica, arti marziali e danza ci saranno infatti il basket, le arti circensi e un'esibizione della compagnia teatrale “Vo' Cantando”.

Il 21 febbraio Giocagin colorerà anche la domenica di **Enna** e per la prima volta in assoluto della città di **Barletta**, e proseguirà poi fino a giugno.

Per il calendario di Giocagin [clicca qui](#)

L'obiettivo è quello di lanciare **un contagioso “movimento” in tutta Italia**, perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, pattinaggio e discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Giocagin 2016 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del ministero del Lavoro e Politiche sociali. **Partner nazionali della manifestazione sono Banca Prossima e Marsh.**

Come ogni anno la solidarietà è al centro della festa Uisp, quest'anno rivolta ai bambini siriani che scappano dalla guerra. Durante Giocagin tutti potranno dimostrare il proprio appoggio al progetto di solidarietà con un selfie: stampate i volantini che trovate a [questo link](#) e pubblicate le vostre foto su [Facebook](#), Instagram e Twitter con l'hashtag **?#giocagin**.

Lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 euro e quest'anno l'Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro **Al Wahache** si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: **i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco.**

La novità di quest'anno è la collaborazione con la [Ong COOPI](#) (Cooperazione Internazionale), presente in Libano ed attiva per sostenere le famiglie di Al Waha. COOPI è un'organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, “che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo”. **Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari.**

La Siria, la guerra, i rifugiati sono al centro dell'attenzione di tutta la società civile. Nel 2015 più di 700 bambini sono morti in mare mentre cercavano di raggiungere l'Europa. Il Libano, paese confinante, ne ha accolti in questi ultimi due anni, secondo stime ufficiali, 1.500.000. I siriani in fuga dalla guerra civile

che infuria nel paese da marzo 2011 costituiscono un terzo della popolazione presente in Libano. È il primo paese, insieme alla Turchia, dove trovano una prima accoglienza i rifugiati. Purtroppo le situazioni in cui sono costretti a vivere sono a dir poco precarie. **Nel nord del Libano**, a pochi chilometri da Tripoli, a Deddeh, si è formato uno di quelli che in Libano sono chiamati “**collective center**” dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini, molti dei quali nati lì. Le condizioni di vita sono al limite, non esistono i servizi più elementari, come ad esempio la rete elettrica.

Al Waha, questo è il nome del centro, è oltretutto una proprietà privata e i siriani occupanti pagano un affitto medio di 200 dollari al mese. I bambini non frequentano la scuola perchè troppo lontana dal centro e i genitori non sono in grado di pagare il trasporto. Le necessità sono molte, alcune Organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Giocagin 2016 si prenderà cura di un piccolo pezzo di questa grande emergenza. I bambini hanno diritto al gioco e a vivere la propria infanzia. Accanto al centro c'è un terreno che la locale municipalità ha messo a disposizione per costruire un piccolo campo polivalente. **I tanti bambini che partecipano a Giocagin possono aiutare loro coetanei meno fortunati.**



Tutto pronto per il Giocagin Uisp a Senigallia, domenica 21 febbraio al PalaPanzini

I commenti di Cecchettini, Tesei, Mangialardi e Beccaceci celebrano una grande festa di sport e solidarietà

255 Letture 0 commenti

Sport



"Giocagin: il divertimento in movimento", anche per l'edizione 2016 è questo lo slogan della manifestazione nazionale dedicata alle attività svolte in palestra, che a Senigallia si terrà domenica 21 febbraio.

Una grande festa, che avrà inizio alle 15,30 presso il Palazzetto dello Sport di via Capanna, e che vedrà la partecipazione di gruppi, società, palestre del nostro territorio

con libere esibizioni di ginnastica, danza e attività motorie per bambini, ragazzi e adulti.

"Con il Giocagin - ha dichiarato il commissario Uisp, Simone Cecchettini - le nostre associazioni e società sportive abbattano i confini delle proprie palestre e si ritrovano insieme in una grande festa capace di mostrare a tutti la varietà e la bellezza delle loro attività. E' anche un'occasione di incontro per tutto il mondo Uisp, perché si ritrovano insieme bambini, atleti, famiglie e amici in un'atmosfera allegra e festosa".

Giocagin significa poi da sempre anche **solidarietà**. La manifestazione, che vedrà coinvolte oltre cinquanta città in tutta Italia, vuole coniugare le buone pratiche del movimento e dell'attività fisica all'attenzione agli altri. Il contributo di 5 euro che sarà richiesto agli spettatori, infatti, sarà devoluto interamente a iniziative di carattere sociale e solidaristico, dando seguito alla pluriennale collaborazione del Comitato Uisp di Senigallia con le realtà del territorio.

"Giocagin è nata alla fine degli anni 80 - ha ricordato il responsabile dell'organizzazione, Massimo Tesei - come manifestazione nazionale dell'Uisp capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sportper tutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Il Comitato Uisp di Senigallia si è contraddistinto per aver sempre aderito con entusiasmo: ogni anno sono di più le nostre associazioni che collaborano perché sposano lo spirito di questa manifestazione che è ormai entrata nei cuori di tutti i nostri associati e delle loro famiglie. Per dimostrarlo, basta guardare i numeri: 16 società coinvolte e oltre 400 partecipanti, in una festa di sport per tutta la città".

"Il Giocagin - afferma il sindaco Maurizio Mangialardi - rappresenta un bellissimo momento di incontro tra la città e le società sportive del territorio per condividere i valori più sani dello sport - amicizia, etica, integrazione, solidarietà e fair play - coniugandoli con l'incentivo a una sempre maggiore diffusione della pratica sportiva per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi e lo sviluppo delle relazioni sociali. Un sentito ringraziamento al comitato territoriale della Uisp per l'organizzazione dell'evento e per l'impegno quotidiano a favore dello sport senigalliese".

*"Un grande opportunità - aggiunge il consigliere delegato allo Sport **Lorenzo Beccaceci** - anche per valorizzare l'attività svolta dalle nostre società per la promozione dello sport come momento essenziale per il benessere delle persone, di ogni fascia d'età, nella vita di tutti i giorni".*

Giravolte vorticose, nastri in aria, costumi colorati e musica ritmata, ma anche danza, hip hop, zumba, fitness: questi sono solo alcuni degli elementi che rendono Giocagin una manifestazione speciale, **pensata per i bambini ma amata dagli sportivi di tutta Italia e di tutte le età**, tanto da vantare numerosi riconoscimenti istituzionali: la Medaglia del Presidente della Repubblica, il patrocinio del Consiglio dei ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A Senigallia, a rallegrare la giornata ci saranno poi i clown del gruppo **VIP Clown Ciofega**. Tra le iniziative, anche quella dei bambini della scuola primaria "Rodari", che si esibiranno nelle attività motorie provate durante il loro orario scolastico.

A tutti i partecipanti e al pubblico che interverrà il Comitato Uisp di Senigallia offrirà un **gadget ricordo** della manifestazione. Per informazioni è possibile contattare la sede UISP ai numeri 071.65621 - 65602 o alla mail senigallia@uisp.it o visitare il sito www.uisp.it/senigallia

PISA SPORT TRECENTO PICCOLI ATLETI SARANNO...

Trecento piccoli atleti saranno protagonisti di Giocagin al Palacus

La manifestazione dell'Uisp, che si terrà domani, rientra tra le iniziative del progetto "Pisa Città Europea dello Sport"

Stampa

19 febbraio 2016



0
COMMENTI

0

Condividi

Tweet

0

G+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



PISA. Torna per la 29ª edizione di Giocagin, la manifestazione dell'Uisp che porta sport, musica e gioco nei palazzetti dello sport e in spazi all'aperto di oltre 53 città lungo tutta la penisola.

Le date saranno a cavallo degli ultimi weekend di febbraio, quando migliaia di bambini, insieme ad atleti di tutte le età, daranno vita ad esibizioni di ginnastica, danza, pattinaggio, arti marziali e tante altre discipline, classiche o di nuova invenzione.

Anche a Pisa, le società presenti, con i loro oltre 300 atleti, dai più piccoli ai meno giovani (gruppi di adulti e anziani Uisp), sotto la guida di Maria Grazia

Bennici, responsabile Grandi Eventi Uisp Pisa, si alterneranno in una serie di coreografie spaziando dalla danza alla ginnastica, passando per la break dance e il pattinaggio.

Numerose le società che hanno confermato la propria presenza anche quest'anno (quasi venti, due provenienti anche da fuori città). La manifestazione a Pisa si terrà domani, sabato 20, a partire dalle ore 15 al PalaCus e rientra nel progetto di "Pisa Città Europea dello Sport".

Anche per questa edizione, Giocagin sposa un progetto benefico. Quest'anno l'attenzione si rivolge ai bambini, in particolare ai 700 piccoli siriani che avranno a disposizione un piccolo campo polivalente in un centro, Waha, in Libano a Deddeh situato a nord di Tripoli.

«E' una manifestazione importante - esordisce l'assessore allo sport del Comune di Pisa, Salvatore Sanzo - con grandi ideali e che rientra nel progetto di Pisa Città Europea dello Sport per lo spirito che trasmette, in quanto crea uno stretto legame tra sport, divertimento e beneficenza. Siamo sicuri che la comunità apprezza in pieno lo spirito di questa iniziativa».

«Giocagin è un evento entrato ormai di diritto nel cuore di tutti gli sportivi e degli appassionati del nostro territorio - dichiara Lorenzo Bani, presidente del Comitato provinciale Uisp di Pisa - e da anni è la dimostrazione che il divertimento è movimento e come tale fonte di benessere. Questa è la nostra filosofia che ci spinge a lavorare sempre per la promozione dello sport davvero per tutti».

«Si tratta di una manifestazione dei bambini a favore dei bambini - afferma Maria Grazia Bennici, responsabile Grandi Eventi della Uisp di Pisa - perché tutti hanno diritto al gioco. Non ci sarà agonismo, ma emozioni che coinvolgeranno tutti, dai piccoli atleti agli spettatori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

19 febbraio 2016



Divertimento in movimento domenica a Cavriago con Giocagin

19 Feb 2016 - 326 letture //



Torna l'appuntamento con Giocagin, la storica manifestazione Uisp che ogni anno porta sport, musica e gioco nei palazzetti dello sport e in spazi all'aperto di oltre 60 città lungo tutta la penisola. Quest'anno l'edizione reggiana prenderà il via Domenica 21 Febbraio al Pala AEB di Cavriago. A partire dalle 14.30 oltre 300 bambini delle società affiliate Uisp si esibiranno in diverse discipline: ginnastica, danza, pattinaggio, arti marziali e altre discipline di nuova invenzione.

Giunta alla 28esima edizione Giocagin è la più longeva delle manifestazioni nazionali Uisp e come recita lo slogan "divertimento in movimento" si rivela ogni anno un momento di festa e allegria all'insegna dello sport.

"Giocagin è prima di tutto la festa dello stile di vita attivo – spiega Federico Bonacini, responsabile delle manifestazioni Uisp di Reggio Emilia -. "Le tante discipline che si alterneranno a Cavriago sono un esempio di come sia possibile migliorare la qualità della propria vita e del proprio corpo divertendosi indipendentemente dall'età".

Divertimento ma non solo, Giocagin infatti non perde di vista la solidarietà e come per le passate edizioni i ricavati della manifestazione saranno devoluti a sostegno di progetti umanitari.

Nel 2015 i ricavati sono andati a sostegno di due progetti di cooperazione allo sviluppo portati avanti da Peace Games UISP nei campi profughi Saharawi e in Senegal.

Per il 2016 invece Giocagin guarda alla crisi siriana: "L'obiettivo sarà la costruzione di un campo polivalente e la fornitura di materiale sportivo per poter far giocare i bambini del collective center di Al Waha" racconta Bonacini. Situato a Deddeh nel nord del Libano, il collective center Al Waha nasce come centro commerciale ed è stato poi riadattato per far fronte all'emergenza, a oggi ospita circa 1400 di profughi siriani, la metà di questi sono bambini, molti dei quali nati lì. Le condizioni di vita sono al limite e non esistono i servizi più elementari come ad esempio l'elettricità.

LA VOCE



IL SITO PIÙ VISITATO A NORD DI TORINO

PRIMA PAGINA ITALIA PIEMONTE IN PROVINCIA DI TORINO DAL RESTO DEL MONDO CALCIO ITALIA EVENTI LETTERE AL DIRETTORE TERZA PAGINA

CINEMA L'AVVOCATO RISPONDE TURISMO GRANDI EVENTI SPORT TURISMO CUCINA STORIE DI SPORT SPETTACOLO VIAGGI

TEMPO REALE

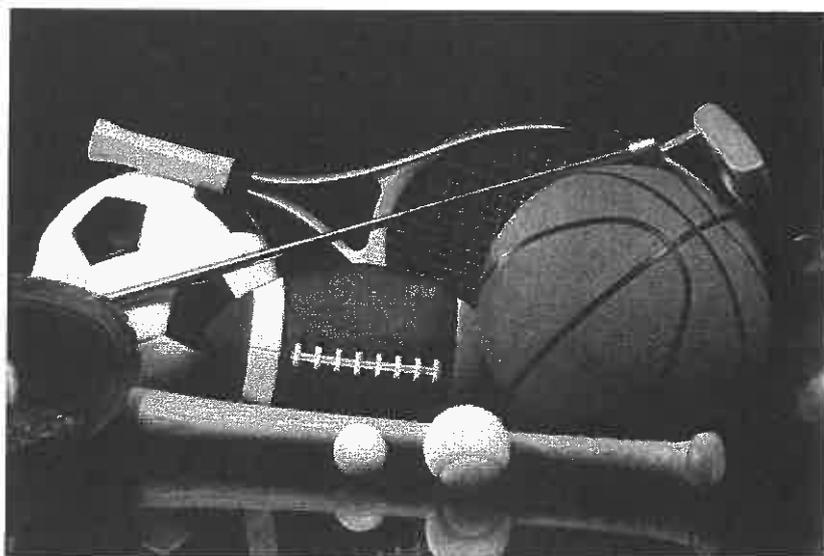
SAN MAURO. La Lega pensa al dietrofront: a

HOME / ITALIA / ROMA. SPORT PER TUTTI, AL VIA DOMANI GIOCAGIN 2016

ROMA. SPORT PER TUTTI, AL VIA DOMANI GIOCAGIN 2016

19 FEB 2016

0 COMMENTI



★★★★★

Al via domani 20 febbraio la 29/a edizione di 'Giocagin', la manifestazione nazionale dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che andrà avanti fino a giugno. 30 mila le persone previste nelle iniziative che promuovono sport e solidarietà.

Giornate centrali saranno quelle di domani e domenica 21 febbraio con 22 città coinvolte contemporaneamente. Tra queste Firenze, Venezia, Udine, Pisa, Livorno, Alessandria, Enna. Nei fine settimana seguenti altre città si uniranno alla manifestazione. Alla fine saranno 54 in totale le città coinvolte. A Giocagin possono partecipare tutti, bambini, ragazzi, atleti da 3 a 90 anni.

L'obiettivo – spiega l'Uisp – è lanciare un movimento in tutta Italia perché lo sportper tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono ad esempio ginnastica acrobatica, danza, pattinaggio, rock&roll, discipline orientali.

Novità di Giocagin 2016 la collaborazione con Coop, ong che si occupa di cooperazione internazionale e che, in 24 paesi con 177 progetti umanitaria, è impegnata contro la povertà. Per informazioni: www.uisp.it.

Condividi su

TRCgiornale.it

Il giornale web di Civitavecchia e del comprensorio.

Edizione del 22/02/2016, 11:07.

Domenica torna il Giocagin

Scritto da Redazione Venerdì 19 Febbraio 2016 17:00

Divertimento, sport e solidarietà dal nord al sud d'Italia: tutto è pronto per la 29° edizione di Giocagin, storica manifestazione nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che andrà avanti sino a giugno.

A Civitavecchia domenica 21 febbraio presso il Palazzetto dello sport dalle ore 10:00 alle ore 13:00 si esibiranno ben 11 Associazioni Sportive del comprensorio: A.C. PYT Hip Hop School di Bracciano, Asd Arci Uisp Campo dell'Oro, Asd Centro Danza Classica e Contemporanea, Asd Centro Studi Danza di Tolfa, Asdc G.F. Centro Artistico di Balletto di Tolfa, Asd Iron Team Kick Boxing, Asdc Opera, Asd Sweet Faces Hip Hop School Dance, Asd The Original Pilates di Bracciano, Asd Urban Stile, Ssd Ginnastica Civitavecchia.

L'obiettivo è quello di lanciare un contagioso "movimento" in tutta Italia, perché lo sportper tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Giocagin 2016 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e politiche sociali e del Comune di Civitavecchia.

Giocagin è da sempre sport e solidarietà: lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 Euro e quest'anno l'Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro Al Waha che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco.

La novità di quest'anno è la collaborazione con la Ong COOPI-Cooperazione Internazionale, organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, "che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo". Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari.

Giocagin è nata nel 1987 come manifestazione nazionale dell'Uisp capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sportper tutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Grazie a questa formula, nel corso degli anni, hanno partecipato a Giocagin campioni come Yuri Chechi, giovanissimi atleti, praticanti delle varie discipline orientali e gruppi che si esibiscono in ginnastiche e danze di tutti i tipi. Insieme a loro gli anziani della Grandetà Uisp che rispondono sempre con entusiasmo a questa manifestazione che unisce sport e solidarietà.



Giocagin: pattinaggio, danza e ginnastica nel nome delle solidarietà

di Redazione - 22 febbraio 2016 - 8:43



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA – Castiglione della Pescaia ha fatto festa con il Giocagin. Pattinaggio, danza e ginnastica per la classica manifestazione di solidarietà targata Uisp. Che, anche quest'anno, ha raggiunto il suo obiettivo: sul palco del Casa Mora trecento persone, che si sono divertite applaudendo i partecipanti. Grazie a loro sono stati raccolti 1.100 euro che contribuiranno alla costruzione di un impianto polivalente nella città di Deddeh, nel nord del Libano.

Qui negli ultimi due anni sono stati accolti tantissimi bambini, fuggiti dalla vicina Siria. Quasi duecento giovanissimi atleti hanno animato il pomeriggio di Castiglione: si è partiti con il pattinaggio della Libertas Grosseto, poi la capoeira della Lsc Capoeira Heranca Italia, la ginnastica Artistica dell'Asd Artistica Grosseto, della Zenzero Club e della Polisportiva Barbanella Uno. E ancora la ginnastica ritmica della Ginnastica Grifone, la danza dell'Area 42, l'hip hop della Freakes Hip Hop School. Particolarmente significative sia la sfilata iniziale, sia quella finale, sia l'esibizione agli anelli del quasi 77enne Vittorio Valvo, vero esempio di sport per tutti.

«Alla somma raccolta – ricorda Sergio Perugini, vicepresidente Uisp di Grosseto e responsabile della manifestazione – dobbiamo anche aggiungere un contributo offerto dal Comune di Castiglione della Pescaia, che oltre al patrocinio ha mostrato ulteriore generosità. Per la Uisp Giocagin è una delle kermesse più importanti, quella che dà inizio anche alla stagione dei grandi eventi, che vedrà il comitato in campo per tutta la primavera».

Sport per tutti e solidarietà: al Palasport il "Giocagin 2016"

By Redazione Centumcellae News - 19 febbraio 2016



CIVITAVECCHIA – Saranno ben 11 le associazioni sportive che domenica 21 febbraio, dalle ore 10:00 alle 13:00, si esibiranno al Palasport di Civitavecchia per il "Giocagin 2016": A.C. PYT Hip Hop School di Bracciano, Asd Arci Uisp Campo dell'Oro, Asd Centro Danza Classica e Contemporanea, Asd Centro Studi Danza di Tolfa, Asdc G.F. Centro Artistico di Balletto di Tolfa, Asd Iron Team Kick Boxing, Asdc Opera, Asd Sweet Faces Hip Hop School Dance, Asd The Original Pilates di Bracciano, Asd Urban Stile e Ssd Ginnastica Civitavecchia.

L'obiettivo è quello di lanciare un contagioso "movimento" in tutta Italia, perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: ginnastica acrobatica e ritmica, danza, discipline orientali fino alle più innovative performance di break-dance, hip-hop e rock&roll.

Giocagin 2016 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e politiche sociali e del Comune di Civitavecchia.

"Giocagin è da sempre sport e solidarietà – dichiara il Presidente della Uisp Civitavecchia, Mario Farini – lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 Euro e quest'anno l'Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro Al Waha che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti

serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco. La novità di quest'anno è la collaborazione con la Ong COOPI-Cooperazione Internazionale, organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, 'che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo'. Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari".

Giocagin è nata nel 1987 come manifestazione nazionale dell'Uisp capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sport per tutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Grazie a questa formula, nel corso degli anni, hanno partecipato a Giocagin campioni come Yuri Chechi, giovanissimi atleti, praticanti delle varie discipline orientali e gruppi che si esibiscono in ginnastiche e danze di tutti i tipi. Insieme a loro gli anziani della Grandetà Uisp che rispondono sempre con entusiasmo a questa manifestazione che unisce sport e solidarietà.

Home » Civitavecchia » Giocagin 2016: esibizioni di sportpertutti nei palazzetti di 54 città italiane

Giocagin 2016: esibizioni di sportpertutti nei palazzetti di 54 città italiane

Da febbraio a giugno, con 30.000 persone pronte ad esibirsi per sport e solidarietà

20 febbraio 2016 - 16:18 - 0 Commenti [Commenta l'articolo](#)



A Civitavecchia domenica 21 febbraio presso il Palazzetto dello sport dalle ore 10:00 alle ore 13:00 si esibiranno ben 11 Associazioni Sportive del comprensorio: A.C. PYT Hip Hop School di Bracciano, Asd Arci Uisp Campo dell'Oro, Asd Centro Danza Classica e

Contemporanea, Asd Centro Studi Danza di Tolfa, Asdc G.F. Centro Artistico di Balletto di Tolfa, Asd Iron Team Kick Boxing, Asdc Opera, Asd Sweet Faces Hip Hop School Dance, Asd The Original Pilates di Bracciano, Asd Urban Stile, Ssd Ginnastica Civitavecchia.

L'obiettivo è quello di lanciare un **contagioso "movimento" in tutta Italia**, perché lo sportpertutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo: **ginnastica** acrobatica e ritmica, **danza**, **discipline orientali** fino alle più innovative performance di **break-dance**, **hip-hop** e **rock&roll**.

Giocagin 2016 gode della Medaglia del Presidente della Repubblica e dei **patrocini** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del lavoro e politiche sociali e del Comune di Civitavecchia.

Giocagin è da sempre sport e solidarietà: lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 Euro e quest'anno l'Uisp punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro **Al Waha** che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti serviranno a **costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco**.

La **novità di quest'anno** è la collaborazione con la Ong **COOPI**-Cooperazione Internazionale, organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, "che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo". **Oggi COOPI è presente in**

24 paesi con 177 progetti umanitari.

Giocagin è nata nel 1987 come manifestazione nazionale dell'Uisp capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sportpertutti che vengono praticate in palestra, da persone di tutte le età. Grazie a questa formula, nel corso degli anni, hanno partecipato a Giocagin campioni **come Yuri Chechi**, giovanissimi atleti, praticanti delle varie discipline orientali e gruppi che si esibiscono in ginnastiche e danze di tutti i tipi. Insieme a loro gli anziani della Grandetà Uisp che rispondono sempre con entusiasmo a questa manifestazione che unisce sport e solidarietà.

Condividi:



20 febbraio 2016

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMPOLI

CRONACA

Partenza con il botto per il Giocagin

Commenti

Empoli, 21 febbraio 2016 - Una festa come da tradizione, ma più partecipata e vivace che mai. **Giocagin 2016** non ha deluso le aspettative degli organizzatori del **Comitato Uisp Empolese Valdelsa**. Anzi, la prima tappa al **PalAramini di Empoli** ha fatto registrare numeri ben oltre le più rosee aspettative: **650** i paganti tra mattina e pomeriggio, con le presenze arrivate quota **900**. Sì, perché gli Under 12 - alla festa che da ieri fino a metà aprile toccherà centinaia di palestre di tutta Italia - hanno accesso libero. Venendo all'esordio 2016, sono state decine e decine le atlete e gli atleti di ogni età che hanno strappato applausi a non finire al pubblico, amanti dello sport, amici e familiari pronti a sottolineare impegno e abilità di ognuno dei talenti.

Ginnastica artistica, danza, ma anche attività motorie o arti marziali. Discipline che hanno visto protagoniste numerose società sportive del circondario a partire dalle scuole di ballo **Art de la danse, Move, Zephyr, Candela, Simon Dance e ancora Myosotis, Jump, Danz'art ed Efedanza**. Sono state loro le anime della mattinata all'insegna dello sport e della solidarietà. Nel pomeriggio, invece, conclusosi quando era già sceso il buio, i riflettori sono stati tutti per le attività dal timbro più sportivo: dalla società **Wing Tsun** alla **Fenice bianca** o ancora al **Judo Judokan Empoli**. E poi largo ai campioncini della ginnastica dei **Saltavanti** e della **scherma Uisp**. Proprio il comitato Empolese Valdelsa, promotore dell'evento, ha conquistato tutti con le esibizioni degli iscritti delle attività motorie, compresi i giovanissimi del gruppo multisportivo **'A tutto sport'** e i piccoli del progetto **Crescere in movimento**. Già perché movimento e dunque sport significano stile di vita sano, un altro dei messaggi che Giocagin da sempre porta con sé.

Anche l'edizione 2016 guarda alla promozione della campagna di sensibilizzazione ambientale che vede al centro riqualificazione della città, mobilità sostenibile e uno stile di vita attivo. Sano e - perché no - attento al benessere (anche) degli altri. E anche in questo caso la manifestazione dal respiro nazionale scende in campo direttamente: l'incasso degli eventi quest'anno andrà a sostenere la costruzione di un campo polivalente e la fornitura di materiale sportivo per i piccoli siriani del **Collective center di Al Waha, in Libano**. Profughi a caccia di un futuro, ma anche di un sorriso. Dunque, di ragioni per non perdersi una tappa del Giocagin 2016 ce ne sono: **prossimo appuntamento domenica 6 marzo a Castelfiorentino**.

di SAMANTA PANELLI

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI SU FACEBOOK

EMPOLI CRONACA SPORT E SOLIDARIETÀ NEI PALAZZETTI,...

CRONACA

Sport e solidarietà nei palazzetti, c'è il Giocagin

EMPOLI. La magia del Giocagin torna protagonista in oltre 50 città italiane. La tradizionale manifestazione benefica della Uisp, pensata per unire i valori dello sport e della solidarietà, animerà...

Stampa

20 febbraio 2016



0
COMMENTI

3

Condividi

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest

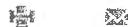


EMPOLI. La magia del Giocagin torna protagonista in oltre 50 città italiane. La tradizionale manifestazione benefica della Uisp, pensata per unire i valori dello sport e della solidarietà, animerà ancora una volta centinaia di palazzetti dello sport delle città italiane trascinando migliaia di spettatori in un festoso vortice di colori e di entusiasmo. La ricetta è la stessa da ben 28 edizioni: sport, musica, solidarietà e tantissimo divertimento. Una straordinaria festa collettiva che coinvolgerà migliaia di bambini e atleti di tutte l'età in pirotecnici spettacoli

di ginnastica, danza, arti marziali, attività motorie e tante altre discipline che, per un giorno, abbandoneranno il proprio aspetto tradizionale per diventare vere e proprie forme d'intrattenimento. Il Comitato Uisp Empoli-Valdelsa organizza una delle tappe più seguite e avvincenti dell'intero circuito. Domani (per tutta la giornata) sarà il "PalAramini" di Empoli, come consuetudine, ad aprire le danze. Il divertimento in movimento del Giocagin approderà il 6 marzo a Castelfiorentino e il 13 marzo a Montelupo Fiorentino. Domenica 3 aprile sarà la volta di Sovigliana, fino alla giornata conclusiva del 17 aprile, quando gli eventi di Montespertoli e di Cerreto Guidi archiveranno l'itinerante kermesse. Negli ultimi anni si sono toccati numeri da record nei palazzetti del nostro circondario. Soltanto nell'edizione del 2015 sono stati quasi 2.000 i biglietti complessivamente venduti.

Un successo che ha permesso di devolvere un consistente incasso a progetti di solidarietà internazionale. L'obiettivo dell'edizione del 2016 è la costruzione di un campo polivalente e la fornitura di materiale sportivo per far giocare i bambini siriani del collective center di Al Waha, nella cittadina di Deddeh che si trova nel nord del Libano, a pochi chilometri da Tripoli. Un campo nel quale vivono 1.400 profughi siriani, la metà di essi composta da bambini.

Al PalAramini sono attese coreografie di danza con le scuole Art De La Danse, Move, Zephyr, Candela, Simon Dance, Miosotys, Jump, Danz'Art ed Effedanza. Per le arti marziali andranno in scena gli spettacoli della società Wing Tsun e della scuola Fenice Bianca che proporrà uno spettacolo di Kung Fu-Wu Shu. Per il judo si esibiranno gli atleti della Judokan Empoli. La ginnastica artistica si ergerà invece a protagonista grazie allo spettacolo della società Saltavanti. Concludono il programma le esibizioni in punta di spada dei bambini della scherma Uisp, oltre a quelle offerte dai gruppi di attività motorie dell'associazione empolese, dei giovanissimi del gruppo multisportivo "A Tutto Sport" e dei piccoli atleti del progetto Uisp "Crescere in Movimento". Il biglietto costa 5 euro (gratis gli under 12).



20 febbraio 2016

Chiaravalle: domenica appuntamento con il Giocagin



GIOCAGIN è nata nel 1987 come manifestazione nazionale dell'UISP capace di raccogliere, in un'unica rassegna, varie attività di sport per tutti che vengono praticate in palestra da persone di tutte le età.

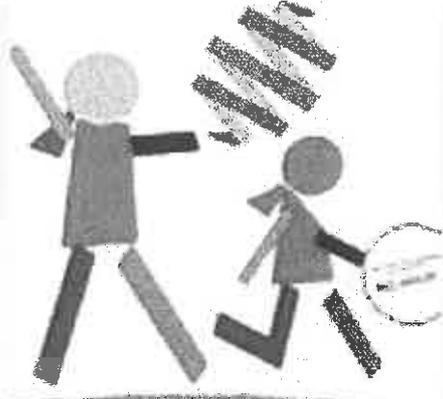
Grazie a questa formula, nel corso degli anni, hanno partecipato a Giocagin campioni come Yuri Chechi, giovanissimi atleti e tanti altri oltre al sempre folto gruppo della Grande Età che risponde con entusiasmo a questa manifestazione.

L'obiettivo di GIOCAGIN è quello di lanciare un contagioso "movimento" in tutta Italia, perché lo sport per tutti è inclusione, benessere, solidarietà. Le attività previste nelle esibizioni sono aperte a tutti e di vario tipo dalle ginnastiche, alla danza, le arti marziali e molto ancora.

Giocagin è da sempre sport e solidarietà: lo scorso anno sono stati raccolti 13.000 euro e quest'anno l'UISP punta ad incrementare la raccolta fondi da destinare ai bambini siriani che fuggono dalla guerra. Verrà sostenuto il centro AL WAHA che si trova nel nord del Libano, dove vivono da tre anni 150 famiglie, circa 1400 persone di cui la metà sono bambini. Le necessità sono molte, alcune organizzazioni non governative stanno facendo fronte a quelle primarie. Accanto al centro c'è un terreno: i fondi raccolti serviranno a costruire un piccolo campo polivalente ed attrezzarlo per attività sportive e di gioco.

La novità di quest'anno è la collaborazione con la ONG COOPI Cooperazione internazionale, organizzazione umanitaria italiana nata nel 1965, "che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo". Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 177 progetti umanitari. Un grazie di cuore a tutti quelli che vorranno intervenire dal Comitato UISP JESI.

da Uisp Jesi



Oltre trentamila per Giocagin Sport e solidarietà in tutta Italia

Al via oggi la 29/a edizione di 'Giocagin', la manifestazione nazionale dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) che andrà avanti fino a giugno. Oltre 30 mila le persone previste nelle iniziative che promuovono sport e solidarietà. Oggi e domani sono coinvolte 22 città contemporaneamente. Alla fine le città partecipanti saranno 54.



Terre di Siena Ultramarathon apre Sport Siena Week End

Data: 20 febbraio 2016 18:02

Sabato 27 febbraio, dalle ore 10.30, distribuzione pettorali e pacchi gara presso il Santa Maria della Scala



SIENA. Di corsa lungo la Via Francigena. Domenica 28 febbraio torna la Terre di Siena Ultramarathon: l'evento podistico che apre l'edizione 2016 della Sport Siena Week End, rassegna promossa dal Comune di Siena, che celebra lo sport in tutte le sue forme, in programma per quattro weekend, fino al 20 marzo. A sfidarsi nei percorsi agonistici che attraversano le strade bianche e asfaltate del senese, saranno 1400 atleti, impegnati in una corsa unica che unisce due città siti Unesco: San Gimignano e Siena.

I percorsi della Terra di Siena Ultramarathon. La corsa – promossa da Uisp, in collaborazione con il Comune di Siena e con il patrocinio della Provincia di Siena, dei Comuni di Monteriggioni, Colle di Val d'Elsa e San Gimignano e con il contributo di Banca Monte dei Paschi di Siena, main sponsor dell'iniziativa – prevede tre percorsi competitivi: 50 km con partenza alle ore 9 da San Gimignano, 32 km con start da Colle val d'Elsa alle ore 9.30 e la 18 km che partirà da Monteriggioni alle ore 10. Agli appuntamenti agonistici sarà collegata una passeggiata non competitiva di circa 8 km per le vie del centro storico di Siena, con partenza e arrivo in Piazza del Campo.

Sabato 27 febbraio consegna pettorali e pacco gara e visite guidate al Santa Maria della Scala e al Museo Archeologico. L'appuntamento per i runner è sabato 27 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 20, al Santa Maria della Scala per la distribuzione dei pacchi gara e dei pettorali. Sempre sabato sono previste delle visite guidate gratuite alla Porta del Cielo del Duomo di Siena, grazie alla collaborazione con il Complesso museale dell'Opera Metropolitana. I fortunati potranno ammirare, dai sottotetti della Cattedrale, il panorama unico degli squarci interni ed esterni all'edificio. L'appuntamento con la storia e

le bellezze di Siena si rinnova anche attraverso le visite guidate dall'associazione la Diana che, sempre sabato 28 febbraio, proporrà un percorso guidato alla scoperta dei canali per l'approvvigionamento idrico della città scavati all'interno del Complesso Museale del Santa Maria della Scala e del Museo Archeologico Nazionale. E' possibile prenotare le visite guidate scrivendo una mail all'indirizzo di posta ultramathon.siena@uisp.it, o chiamando i numeri 0577.271567



e334.6988773.

Terre di Siena Ultramarathon è organizzato dalla Uisp Comitato Provinciale di Siena, con il patrocinio del Comune di Siena, Comune di San Gimignano, Comune di Colle val d'Elsa, Comune di Monteriggioni e Coni Toscana. Main sponsor Banca Monte dei Paschi di Siena. Si ringraziano inoltre Acquedotto del Fiora, Plurigest, MG-Kvis e New Balance. Media partner Qn-La Nazione. Per informazioni è possibile rivolgersi a Uisp telefonando al numero 0577 – 271567 oppure consultare il sito www.terredisienaultramathon.it.

Informazioni utili. Sport Siena Week end è un'iniziativa organizzata dal Comune di Siena. Per conoscere il programma completo di Siena Sport Week end visita il sito del Comune di Siena all'indirizzo www.comune.siena.it/ssw, o visita la pagina Facebook Sport Siena Week e cerca su Instagram #SportSienaWeek. Per informazioni è possibile chiamare i numeri 0755 292221 e 0577280551 (orario ufficio).

Un italiano su tre fa sport: un dato da record

● Percentuale mai così alta, ma restano le difficoltà tra gli adolescenti e la spaccatura Nord-Meridione. Il problema impianti

Valerio Piccioni

Record battuto. Il 33,3 per cento degli italiani nel 2015 ha dichiarato di praticare un'attività sportiva. La percentuale non era mai stata così alta: nel 2010, l'ultimo anno prima della caduta per la crisi, eravamo arrivati al 32,9. E' uno dei dati illustrati ieri da Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, che ha compiuto i rilevamenti, e Giovanni Malagò, che ha festeggiato così i tre anni da numero uno del Coni. Scenario non casuale: una scuola della periferia romana intitolata a Totò, Antonio De Curtis, vicina alla zona chiave della candidatura olimpica, l'università di Tor Vergata. Il «più» è particolarmente cospicuo se si prende in considerazione il paragone con due anni fa: si è passati dal 30,6 al 33,3 per cento.

BAMBINI PIU' SPORTIVI Il boom è trainato dai bambini dell'età della scuola elementare: nella fascia 6-10 anni l'avanzata è dal 59,5 al 65,3. Confer-

mata l'area adolescenziale come la più critica: dai 14 anni in poi il dato della pratica sportiva scende. Le donne italiane, che nell'attività di vertice sono da tempo all'altezza degli uomini, rincorrono ancora invece nel dato generale della popolazione: siamo a meno 12,5 per cento. E l'altro tasto critico è la forbice che spacca il territorio: fra Nord e Mezzogiorno ci sono 14 punti.

CONQUISTE «La crisi ha investito lo sport – spiega Alleva – ma l'attività sportiva non è diminuita, anzi. E la crescita è costante in tutte le età». Per il presidente dell'Istat, c'è anche un altro dato da sottolineare: «Se entrambi i genitori fanno sport, è molto probabile che lo facciano anche i figli: avviene per quattro bambini su cinque». Malagò immagina «quali risultati si potrebbero raggiungere se il 13 settembre del 2017 fossero assegnate le Olimpiadi a Roma...». Poi spiega un parziale mutamento di strategia: «Naturalmente dobbiamo strappare tanta gente alla sedentarietà, ma anche

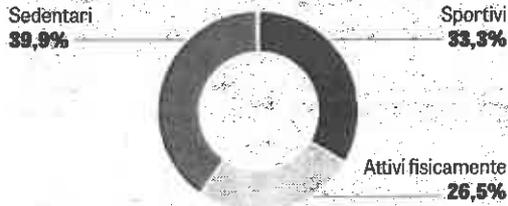
conquistare quegli italiani che fanno un'attività fisica solo una tantum». Oltre allo sportivo canonico, quello che si tesserà per le federazioni sportive e gli enti di promozione, 11.106.000 persone, ce n'è un altro che sceglie il fai da te. E' formato da otto milioni e mezzo di italiani! Una sfida ambiziosa per tutto il sistema trovare forme di dialogo e coinvolgimento con quest'area immensa. Sul'altro fronte, colpisce una «sofferenza» della pratica sportiva soprattutto nelle periferie delle grandi città e nei piccoli comuni. Probabilmente qui i problemi infrastrutturali, vedi impianti assenti o malandati, pesa di più, come hanno notato Alessandra Sensi e Carlo Molfetta, due dei testimonial olimpionici del progetto Coni ragazzi illustrato sempre ieri, un'attività mirata verso 300 comuni in aree di disagio sociale. D'altronde uno dei dati Istat più significativi è proprio la correlazione fra pratica sportiva e più grande disponibilità economica. «In questo senso – aggiunge Alleva – è fondamentale il ruolo della scuola per dare a tutti più opportunità». Già la scuola. Se arrivassero davvero i professori di educazione fisica in tutte le elementari, quanto potrebbero crescere gli incoraggianti «più» di oggi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITA' SPORTIVA IN ITALIA

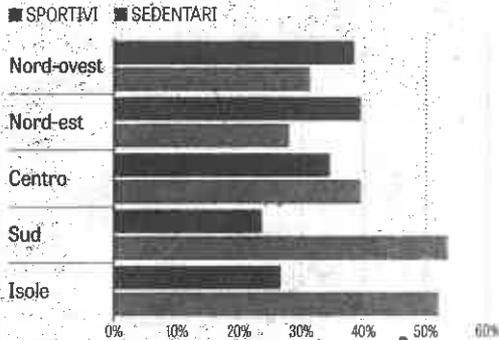
NEL 2015

Sportivi, attivi fisicamente, sedentari
(percentuale su 100 persone di 3 anni e più)



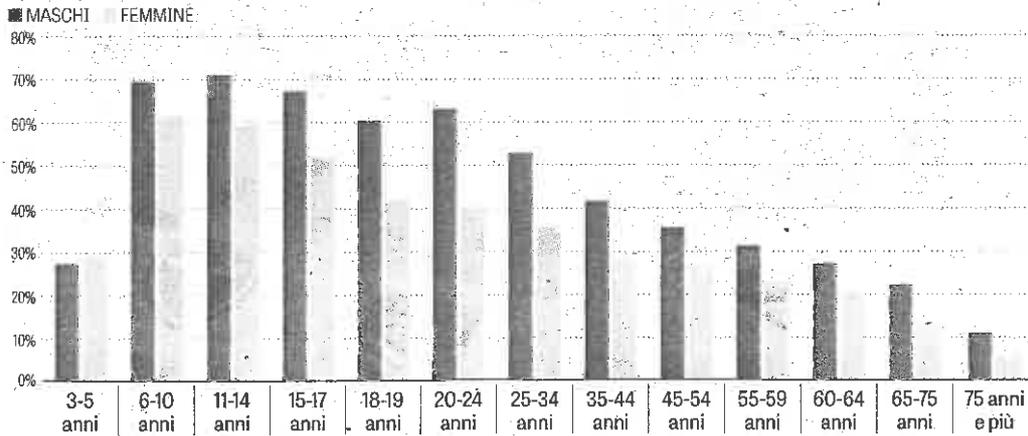
LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Sportivi e sedentari per macro-regione
(percentuale su 100 persone di 3 anni e più)



IL DIVARIO MASCHI - FEMMINE

Sportivi per sesso e classe di età - anno 2015 (percentuali su 100 persone della stessa classe d'età e dello stesso sesso)



Fonte: Istat, aspetti della vita quotidiana

La candidatura di Roma 2024 e l'indagine Istat

MISSIONE CONI FRA GIOCHI E IMPIANTI

PALAZZO DI VETRO di RUGGIERO PALOMBO



Una buona due giorni di sport. E' la sintesi di quanto consumatosi tra mercoledì al Palazzo dei Congressi dell'Eur e ieri nell'Istituto Comprensivo (un tempo si chiamava scuola) Antonio De Curtis a Torrenova. Prima la presentazione del dossier di Roma 2024, dove spettacolo e sobrietà sono stati questa volta miscelati assai bene. Poi i «Numeri dello Sport e la pratica sportiva tra i giovani» a cura dell'Istat e abbinati al lancio sul campo (o meglio in palestra, tra tanti bambini entusiasti) del progetto Coni Ragazzi. Bel gioco di squadra, menzione speciale per i testimonial di ieri, oggi e domani, da Lucchetta alla Sensini, da Molfetta alla Forciniti, tutta gente che nel giorno del terzo compleanno da presidente di Malagò hanno ben compreso il senso della «mission».

Un bicchiere mezzo pieno. Per riempirne l'altra metà va vinta la madre di tutte le battaglie, riassunta in due parole: infrastrutture e impiantistica. E' lì che progetti e buone intenzioni ancora vacillano, quel che c'è da fare a Roma, viabilità e area di Tor Vergata soprattutto, è roba da far tremare le vene dei polsi. E quanto a impianti si ha un bel dire che nel profondo Sud i numeri dello sport di base sono imbarazzanti quando in realtà manca clamorosamente la materia prima, i luoghi deputati all'attività. Una mappatura di quello che c'è, e soprattutto di quello che ci dovrebbe essere e invece manca è in corso, ma se ricordiamo bene questa è storia antica. Visto che c'è un Governo oggi ben disposto (sarebbe carino se i 100 milioni stanziati nel 2016 per l'impiantistica acquistassero cadenza annuale), sarà utile sbrigarsi. La prossima volta i numeri dello sport devono anche dirci di cosa c'è bisogno e dove. Da Trapani a Trento.

Eppur qualcosa si muove. E' la

vecchia storia del risarcimento danni da 443 milioni che la Juventus chiede alla Federcalcio per Calciopoli, ricorso depositato presso il Tar del Lazio il 14 novembre 2011 e mai calendarizzato, anche o forse soprattutto perché la società bianconera non avrebbe mai inviato solleciti in tal senso. Negli ultimi mesi lo ha fatto in compenso la federazione, forte delle inequivocabili motivazioni della sentenza della Cassazione. Risultato: il Tar del Lazio aveva fissato una prima udienza per il prossimo 5 luglio, 3ª Sezione quater, fascicolo che tuttavia «a causa di un passaggio di competenze» è finito alla 1ª Sezione ter e andrà dunque ricalendarizzato, certo non prima del 5 luglio ma nemmeno troppo tempo dopo. Morale: dopo contatti, prove di dialogo e successivi silenzi Agnelli e Tavecchio, che comunque continuano a parlarsi, hanno ancora un po' di tempo per chiudere la vicenda senza spargimenti di sangue. Poi, giocoforza, ci saranno vincitori e vinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta all'ultimo voto per la nuova Fifa

Venerdì a Zurigo le
elezioni per il dopo
Blatter. Infantino e Al
Khalifa i favoriti

VENERDÌ prossimo a Zurigo le 209 federazioni nazionali affiliate eleggeranno il decimo presidente della Fifa. Il mastodonte malato attraversa la peggiore crisi della sua storia. Dal 1904 governa il calcio mondiale, con un giro d'affari di 2 miliardi di euro l'anno fa impallidire il Pil di parecchi paesi e per l'influenza politico-economica viene considerato il convitato di pietra del G8. Che non si tratti di un'esagerazione lo dimostra la campagna elettorale per la successione del tiranno svizzero Sepp Blatter, deposto dopo 17 anni di regno dagli scandali sull'assegnazione dei Mondiali di Qatar 2022 e Russia

2018, nei quali è rimasto impigliato anche il principale rivale, il presidente sospeso dell'Uefa Michel Platini. Catapultati sulla scena dalle conseguenze dell'inchiesta per la quale si è mossa l'Fbi, i candidati sono andati in pellegrinaggio da un polo all'altro della terra e soprattutto in Africa e in Asia, decisivi per l'esito elettorale. Senza speranze di vittoria il francese Jérôme Champagne, funzionario della Fifa di Blatter, e l'imprenditore sudafricano Tokyo Sexwale, compagno di cella di Mandela, si profila una corsa a 3. Il Principe di Giordania Ali bin Hussein appare penalizzato dalla propria politica di intransigente lotta alla corruzione. Il

testa a testa sarebbe tra il segretario generale dell'Uefa, Gianni Infantino, e il favorito, lo sceicco del Bahrain Salman bin Ebrahim Al Khalifa, 50 anni, impermeabile all'accusa di avere violato i diritti umani nel 2011, quando la famiglia regnante avrebbe fatto arrestare e torturare alcuni sportivi che protestavano contro il governo. Lo sceicco avrebbe anche presieduto la commissione sportiva di indagine sulle proteste. Al Khalifa, come gli altri candidati, nelle scorse ore ha firmato il documento di impegno con le Ong per la difesa dei diritti umani. (e.cu.)

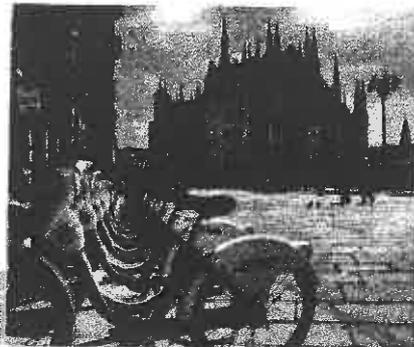
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ON THE ROAD / 2

MASSAROSA, IL PAESE-CAVIA: SE VAI IN BICI IL COMUNE TI PAGA

ROMA. Il precursore è stato Massarosa, comune di 22 mila abitanti in provincia di Lucca, primo in Italia a introdurre l'incentivo per il *bike to work*. Il concetto: ti pago se pedali da casa al lavoro, andata e ritorno. Come? Verificando con un'apposita app sullo smartphone i chilometri giornalieri effettivamente percorsi, già dall'anno scorso l'amministrazione sta erogando ogni sei mesi, in via sperimentale, 25 centesimi a chilometro: 30mila euro lo stanziamento totale per un anno - dagli incassi delle multe destinati alla sicurezza stradale - e 50 lavoratori «cavia». È la versione mini, questa, del modello già lanciato in vari Paesi europei e che ora anche Milano, prima grande città d'Italia, promette di introdurre.

La giunta arancione guidata da Giuliano Pisapia, tra le ultime iniziative prima della fine mandato, punta anche a questo balzo verde. È con questo piano bici che Palazzo Marino parteciperà al bando del governo Renzi che mette a disposizione 35 milioni per la mobilità sostenibile. Pedalare conviene. Sulla scia francese promossa dal ministro dell'Ecolgia Ségolène Royal, che rimborsa 25 centesimi per chilometro al cittadino ciclista, anche Milano vuole dare un bonus economico a chi sceglierà di spostarsi in due ruote lasciando a casa l'auto, probabilmente stringendo accordi con le aziende che, come in Francia, erogano il contributo al dipendente. L'iniziativa dovrebbe trovare terreno fertile in una città dove l'entusiasmo per le due ruote non si è mai smorzato: in un anno gli iscritti al *bike sharing*, oltre 46 mila, sono quasi raddoppiati. *(Ilaria Carra)*



A MILANO IL COMUNE STA METTENDO A PUNTO UN PIANO BICI. A DESTRA, IL MANIFESTO DI UNA CAMPAGNA ANTI DEIEZIONI CANINE

GIOCARSI LA TE STA OGNI DOMENICA

di Stefano Pistorini

Gli stadi, la tv, il Super Bowl: il football in America è «lo» sport. Ma chi va in campo rischia danni gravi al cervello. Lo dicono i medici, molti casi, adesso anche un film. E chi lo pratica da noi?

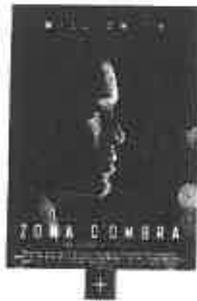
ROMA. Per gli americani il football è un sacco di cose: rituale, aggregazione, emozione, memoria. Oltreoceano il football professionistico è un business colossale, fatto di stadi, tv, merchandising. Ce n'è di che riempire un immaginario nazionale. Il football è uno sport complesso, nel quale la forza è solo uno dei fattori, sempre connesso alla strategia, alla disciplina e all'esecuzione di squadra. È fatto di gesti isolati, in alcuni casi folgoranti: un passaggio, la corsa di un *runningback*, un pallone intercettato. E i placcaggi. Armature indossate da colossi che si scontrano. Anche dal teleschermo si percepisce la virulenza di un impatto. Il football comporta dei rischi, per chi lo pratica. La percezione delle conseguenze di tutto ciò, al di là dei «normali» infortuni, a lungo è rimasta oscurata dalla bellezza e dalla popolarità del gioco. Ma negli ultimi anni indagini mediche e test scientifici hanno gettato luce sui fattori di pericolo, annidati nelle sue dinamiche: a cominciare dalle concussioni, l'effetto di quelle che noi mortali chiamiamo delle gran «botte in testa». Il giocatore di fo-

otball ne subisce migliaia. E le conseguenze possono essere drammatiche se non si circoscrivono. Cosa che non è accaduta per decenni, neanche quando la questione è emersa nella sua gravità. Se n'è discusso e a lungo i medici sono stati confutati da chi rappresenta gli interessi della Nfl, la lega americana che gestisce questo sport, compresi i sostegni finanziari per gli atleti vittime di danni permanenti.

Ora c'è un film, scritto e diretto da Peter Landesman, eccellente giornalista investigativo, che rilancia il problema. S'intitola *Zona d'ombra*, protagonista Will Smith. È l'occasione per un confronto che riguarda l'America, ma che coinvolge anche l'Italia, dove il football è uno sport di nicchia ma con migliaia di praticanti, in costante crescita perché sono tanti i giovanissimi attratti dalla grandiosità del Superbowl. Un motivo in più per capire se questo sport-spettacolo contenga in sé una minaccia potenzialmente fatale per chi lo pratica.

In *Zona d'ombra* Will Smith è Bennet Omalu, un neurologo nigeriano che, per perfezionarsi in medicina legale, nel 2000 arriva a Pittsburgh, la città degli Steelers, una delle squadre più amate del football. Negli Steelers ha giocato Mike Webster, il cui cadavere viene recapitato nel laboratorio di Omalu per l'autopsia: si è suicidato a 50 anni, dopo un percorso esistenziale nella demenza precoce.

Omalu non sa niente di football, è nato in Biafra, conosce la guerra vera, non quella tra atleti con un elmo sulla testa. Non sa che il corpo davanti a lui è quello di un idolo che per 15 anni ha difeso i colori della città. Omalu esegue l'autopsia e, arrivato al cranio, preleva il cervello, ■



SOPRA, LA LOCANDINA DEL FILM *ZONA D'OMBRA*, SCRITTO E DIRETTO DAL GIORNALISTA PETER LANDESMAN, CON WILL SMITH (NELLE SALE DAL 21 APRILE). A SINISTRA, I NEW ENGLAND PATRIOTS E I DENVER BRONCOS DURANTE UNA PARTITA

approfondisce l'esame e s'imbatte in qualcosa di strano: un accumulo innaturale di proteina Tau, responsabile di tante gravi malattie neurodegenerative. La Tau uccide le cellule cerebrali che si occupano delle emozioni e delle funzioni esecutive. Ecco perché Webster, prima di farla finita, è diventato matto. Per Omalu la diagnosi è CTE, Encefalopatia Traumatica Cronica, provocata dai traumi sofferti in carriera.

«Chi gioca a football è al corrente dei rischi che corre» dice Simone "Pingo" Mingoli, quarterback dei Gladiatori Roma che, spinto dalla passione, si occupa di football anche a livello di comunicazione, col blog *iflmagazine.it*: «C'è scritto sul casco che compri quando cominci. La prima cosa che ci insegnano è: tieni la testa alta». Però un ragazzino e i suoi genitori possono avvicinarsi a questa disciplina senza saperne granché: «Non è uno sport diverso dagli altri» continua Simone. «Un genitore viene al campo col figlio e si comincia. Noi li mettiamo a conoscenza dei rischi e li consigliamo sull'acquisto delle giuste attrezzature. Poi iniziamo l'apprendistato, che consiste prima di tutto in una serie di posture e movimenti. Saper dare e prendere i colpi è il primo passo per ridurre i rischi. Sennò sarebbe come lanciare dei bambini nella fossa dei leoni». *Zona d'Ombra* farà serpeggiare l'inquietudine nell'ambiente. «Avevamo sentito parlare di Omalu» riprende Simone, «si sapeva della tenzone tra l'Nfl e i medici. L'associazione giocatori Usa si è battuta per la sensibilizzazione degli atleti, in particolare i più giovani. Lì cominciano da piccolissimi: a guardarli, sembrano dei caschi che camminano. E fino quando alcuni di loro arriveranno al professionismo, incassare colpi in testa è all'ordine del giorno. Ed è noto che quasi tutti i professionisti a fine carriera abbiano problemi alla testa, di diverso ordine e grado». Uno sport che lascia i segni sul corpo. Anche Simone ha i suoi e si tira su la camicia per mostrare i souvenir della tua passione.

Hollywood in passato aveva già ricamato sul lato violento del football, trasformandolo in epica, come in *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone e anche scherzandoci sopra in *Non per soldi... ma per denaro*, memorabile commedia satirica di Billy Wilder, in cui la coppia Walter Mat-



SOPRA, SIMONE «PINGO» MINGOLI, QUARTERBACK DEI GLADIATORI ROMA. NELL'ALTRA PAGINA, I PANTHERS PARMA CONTRO I GIANTS BOLZANO 0

thau-Jack Lemmon prova a fare la cresta su un fortuito incidente di gioco. Ma stavolta si è imboccata la via della denuncia sociale. L'eroe del film è l'ostinato ricercatore di una verità negata. Raggiunte le sue conclusioni, Omalu parte all'attacco: pubblica un articolo su una rivista scientifica e chiama a raccolta i colleghi più titolati di lui. Julian Bailes (nel film Alec Baldwin), celebre neurochirurgo della West Virginia University, gli mette a disposizione la propria struttura per le sue ricerche. Intanto dal tavolo delle autopsie arrivano a Omalu nuove conferme: Terry Long, altro giocatore degli Steelers, si è suicidato a 45 anni, ingollando liquido antigelo. C'è proteina Tau nello stesso punto del cervello: è

IN AMERICA COMINCIANO DA PICCOLISSIMI: A GUARDARLI, SEMBRANO DEI CASCHI CHE CAMMINANO

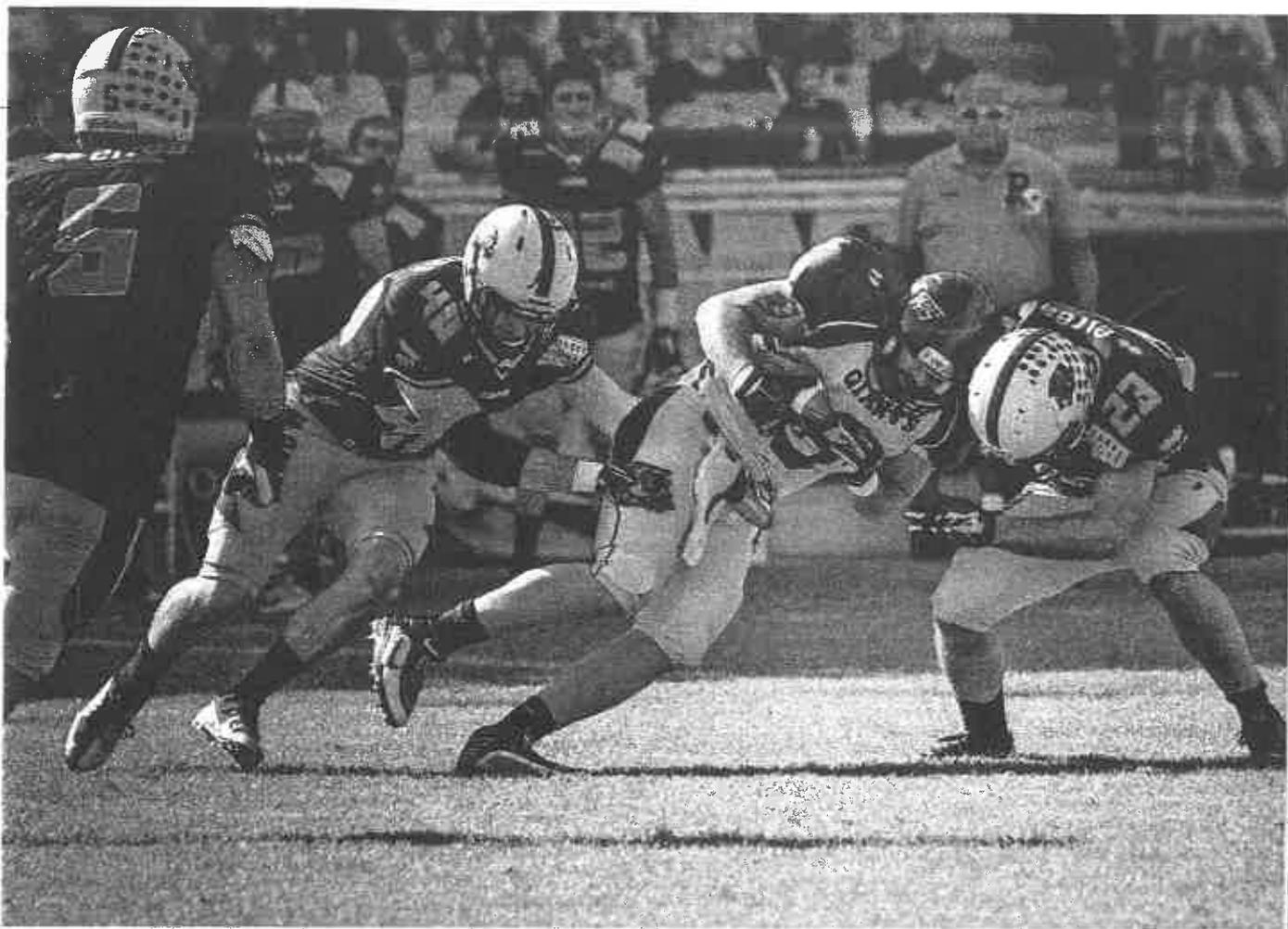
CTE. I risultati si accumulano: Andre Waters, *safety* dei Philadelphia Eagles, si spara in bocca a 44 anni, quando l'Nfl gli nega i benefici per le vittime d'infortuni permanenti: CTE. Justin Strzelczyk, 36 anni, ex *lineman* degli Steelers, si lancia col Suv sulla carreggiata opposta: CTE. Ma quanti atleti hanno fatto una fine così senza che la cosa venisse compresa? Perché alcuni sono vittime della concussione e altri no? Che ruolo gioca nella patologia, l'uso di steroidi? Omalu e Bailes sollecitano la Lega ad assumere posizioni ufficiali. Silenzio.

«L'Nfl da tempo conosce il problema e

a modo suo prova a contenerlo, cercando di non compromettere la spettacolarità del gioco» sostiene "Pingo" Mingoli. «L'anno scorso è stata introdotta una regola che porta all'espulsione diretta e a multe salate per chi commetta un fallo pericoloso. Spesso è l'istinto a provocarlo: ti devo fermare e ti colpisco. I colpi duri appartengono al gioco, ma ora vengono puniti». In particolare nella fase più rischiosa: il placcaggio: «È il momento più drammatico. La testa dovrebbe restare fuori dal placcaggio: ci insegnano a mettere la testa in direzione dell'uomo che devi fermare e a placcarlo col corpo, con un movimento dal basso verso l'alto». Non è detto che tutti lo facciano nel modo migliore.

«La questione delle concussioni è venuta definitivamente alla luce del sole» dice Marco Quercio, consigliere federale Fidaf, area sanitaria, un medico specializzato in football. «Il film denuncia una realtà che ha creato imbarazzi e problemi economici all'Nfl, che paga cifre ingenti agli atleti con danni permanenti». Viene da domandarsi se non sia un uovo di Colombo, tanto più per i medici, il fatto che a forza di testate ci si fa male: «Non si deve esagerare neppure nei timori, magari ipotizzando che sia sconsigliato far giocare i bambini. Nella maggioranza dei casi, una concussione dà disturbi che si risolvono nel giro di una, due settimane. In una certa percentuale però, tra il 5 e il 10 per cento, perdurano. E ciò che preoccupa di più è la seconda concussione, quella che può arrivare quando si è già subito un trauma, magari non riconosciuto. Vale per tutti, non solo per i giocatori ben addestrati e con caschi che riducono i traumi. Il casco perfetto non esiste e non è solo il testa-contro-testa a essere pericoloso, ma anche i rapidi movimenti di accelerazione del collo o la sua brusca rotazione. Quando vieni colpito, lo scuotimento della massa cerebrale nella scatola cranica genera disturbi visivi, cognitivi e perfino alterazione della personalità. Rischi che a lungo non sono stati valutati correttamente. La risonanza spettrometrica è costosa, quindi spesso l'atleta non riconosce i sintomi. Omalu ha raggiunto dei risultati indiscutibili. E il suo lavoro ha svegliato le coscienze».

Di fronte alle prove inconfutabili fornite dall'anatomopatologo, l'Nfl alla fine



s'è mossa: ammissioni, introduzione di maggiori controlli. Ma il football professionistico è una macchina che non si può fermare. Lo spettacolo è colossale e i capitali eccezionali. Se si tratta di introdurre caschi più sicuri, non c'è problema. Ma se non basta? Omalu ha proposto soluzioni radicali: evitare i contatti testa contro testa, tenere la testa dei giocatori fuori dal gioco. Ma il provvedimento snaturerebbe una fase sostanziale, perfino simbolica del football. L'Nfl ha preso tempo. E intanto i casi di CTE si sono accumulati nel laboratorio di Omalu. Una storia infinita. Ora, il film-denuncia. Con la discussione che sale d'intensità, anche fuori dai confini Usa. Perché, in scala minore, il football si gioca anche in Italia.

«Prima era più brutale» racconta Mingoli, «gli impatti erano più diretti e comunque non si sapeva a quali problemi s'andasse incontro. Oggi, talvolta, devi cedere all'avversario e lasciarlo passare. I colpi ci sono e ci saranno sempre. Ma c'è una differenza profonda tra l'Italia e l'America: i loro professionisti sono superuomini vo-

tati a questo sport, che dedicano all'allenamento una quantità di tempo per noi impensabile. Da noi non c'è professionismo. Iniziamo più tardi e ci alleniamo meno. Prendiamo meno colpi. Da giocatore italiano, posso dire di non sentirmi in

IL MOMENTO PIÙ DRAMMATICO È IL PLACCAGGIO. CI INSEGNANO A LASCIAR FUORI LA TESTA, MA NON È SEMPLICE

pericolo». Permane l'interrogativo su cosa spinga un giovane a scegliere una disciplina così rischiosa: «La risposta sta nel profondo. Io sono pronto ad assumermi i rischi connessi e a rientrare in campo la volta dopo. Il giorno che non me la sentirò, smetterò. È uno sport di contatto, mettiamo il corpo al servizio di una causa. Qui da noi lo facciamo per passione: niente soldi, ma un'avventura vissuta con la tua squadra. Le emozioni stanno in campo, negli sguardi, nei silenzi dello spogliatoio. Il football si basa su schemi che cambiano a ogni azione. I movimenti dei giocatori sono le-

gati tra loro: se un solo atleta non fa ciò che deve, cadiamo tutti. È il senso di fratellanza che ti dà il football. E se ci si fa male, si vuole tornare in campo, per rivivere un'esperienza che non ha paragoni».

Il football italiano teme la pubblicità negativa di questo film? Prima di tirare l'allarme conviene saperne di più, sostiene il dottor Quercio: «La federazione ha uno staff medico di grande livello, in particolare sulle concussioni. Le campagne di sensibilizzazione permettono di identificare subito le sintomatologie sospette. In ogni caso siamo preparati a un'ondata di paura, un evento traumatico del genere in effetti può avvenire. Bisogna saperlo riconoscere e trattarlo adeguatamente. E poi, anche se certe abitudini sono dure a morire, vorrei che si sapesse che oggi in America il pubblico fischia i placcaggi più violenti». Potrebbe profilarsi un'epoca di moderazione. Anche se è difficile credere che il pubblico continuerebbe a guardare al melodramma di questo sport col medesimo trasporto.

Stefano Pistolini

Pacquiao sui gay ancora insulti «Seguo la Bibbia»



Manny Pacquiao, 37 anni AFP

● Malgrado le polemiche e le successive scuse dopo le frasi choc («I gay sono peggio degli animali»), e la rescissione unilaterale del contratto decisa dalla Nike che aveva definito «abbiette» le sue esternazioni omofobe, l'otto volte campione del mondo Manny Pacquiao non recede dalle posizioni contro gli omosessuali e ancora una volta porta a sostegno la Bibbia: «Non ho intenzione di fare un passo indietro rispetto ai miei detrattori, ciò che dico è vero. Non ho fatto altro che dire la verità, è ciò che sostiene anche la Bibbia». Frasi dette ad alcuni giornalisti dopo un allenamento a General Santos, la sua città. Pacquiao, che è già membro della Camera dei Rappresentanti a Manila e tornerà sul ring in aprile, è in campagna elettorale per conquistare uno dei 12 seggi per il Senato in palio nelle elezioni previste a maggio. Giovedì, sul suo sito Instagram era apparsa una citazione letterale del Vecchio Testamento, poi cancellata: «Se un uomo giace con un altro uomo come giacesse con una donna, essi hanno fatto una cosa abominevole, e saranno puniti con la morte: il loro sangue ricadrà su loro stessi».

«Slot machine ridotte del 30%» Ma sono quelle già in magazzino

di Sergio Rizzo

C'è chi sostiene che in fondo è un fenomeno naturale: si sa che durante i periodi di crisi aumenta il numero di quanti si affidano alla sorte. Sarà. Ma l'ineluttabilità di questo rapporto fra causa ed effetto può spiegare solo in parte, e in una parte molto piccola, quello che è successo in Italia. Fra il 2000 e il 2014, in un Paese dove il Pil procapite crollava del 7,5 per cento, il fatturato del gioco d'azzardo è cresciuto in termini reali del 350 (trecentocinquanta) per cento, a 84 miliardi e mezzo. Il 5 per cento del nostro prodotto nazionale. Per capirci: mentre la disoccupazione galoppante distruggeva a ritmi mai sperimentati nel secondo dopoguerra la ricchezza prodotta da ogni italiano, le bische legalizzate ingrassavano. Succhiando oltre il 10 per cento della cifra che gli italiani destinano ai consumi privati e facendoci così conseguire negli ultimi quindici anni l'unico record che possiamo vantare in Europa, per quanto niente affatto edificante. Quello, appunto, del giro d'affari del gioco d'azzardo. Con alcune significative implicazioni. Per esempio, il numero dei siti internet spuntati come funghi: trecentovantuno. Niente male, per un Paese che sta ancora faticosamente superando la soglia dell'analfabetismo informatico. Per esempio, il numero delle slot machine: sono una ogni 140 residenti nel nostro Paese,

Il boom

Nel 2000-2014 il Pil procapite è sceso del 7,5%. Per il fatturato del gioco +350%

neonati compresi. Con una diffusione pressoché doppia rispetto al resto dell'Unione europea. E anziché diminuire, come prevede la legge, minaccia addirittura di aumentare.

Conosciamo le argomentazioni dei sostenitori di questo gigantesco e maleodorante business. Se non fosse legale, sarebbe consegnato alla criminalità organizzata, e poi lo Stato incassa un sacco di soldi che altrimenti dovrebbe rastrellare

umentando le imposte, senza dire dei 120 mila addetti che ci lavorano. Come se quella del gioco d'azzardo non fosse di per sé una tassa occulta, e il sistema delle concessionarie, molte delle quali hanno sede a Cipro, Malta o Gibilterra, oppure hanno il capitale schermato da società fiduciarie, non contenesse elementi di opacità. Quanto alla criminalità organizzata, che sia fuori dal giro è tutto da dimostrare. E questo è il meno al confronto delle conseguenze sociali se è vero, come sostengono alcuni studi autorevoli, che la ludopatia colpisce ormai un italiano su 75.

Una situazione che ha responsabilità ben individuate e condivise. Da una parte lo Stato, dall'altra una lobby assai influente, capace com'è di rispondere colpo su colpo a ogni tentativo di ridimensionarne la

sfera d'azione. Particolarmente istruttivo quello che è successo con l'ultima legge di stabilità. Mentre si sta scrivendo, a ottobre, spunta nelle bozze l'ipotesi di far aprire altri 22 mila punti

gioco, con il progetto di raggranellare mezzo miliardo. La cosa più sconcertante è che questo succede quasi nelle stesse ore in cui il capo dello Stato Sergio Mattarella conferi-

sce allo studioso Maurizio Fiasco l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, testuale, «per la sua attività di studio e ricerca su fenomeni quali il gioco d'azzardo

e l'usura, di grave impatto sulla dimensione individuale e sociale». Gioco d'azzardo, precisa la nota del Quirinale, «illegale e legale».

Scoppia una rivolta, con i grillini in prima linea, e il premier Matteo Renzi annuncia: «Con il nostro governo saranno ridotti a quindicimila i punti gioco. E segnatamente i bar con le macchinette verranno ridotti, da seimila potranno essere al massimo mille. La verità è semplice: noi stiamo riducendo i punti gioco in Italia e combattendo così l'azzardo. Chi dice il contrario mente». L'offensiva prende corpo in un articolo della legge di stabilità che stabilisce una riduzione

del 30 per cento delle slot machine. Però con una certa calma, nell'arco di quattro anni. Il 31 dicembre del 2019 non ce ne dovrebbero essere in attività più di 265 mila: una ogni 225 italiani. Comunque una cifra, in rapporto alla popolazione, ancora ben più elevata rispetto alla Spagna (una ogni 245 abitanti) e alla Germania (una ogni 261 tedeschi). Sul fatto poi che quel numero sia davvero tassativo, qualche dubbio c'è per com'è scritta la legge. Dice infatti che il taglio del 30 per cento dovrà essere applicato alle macchinette in circolazione alla data del 31 luglio 2015. Già, ma quante erano? Ed è qui che salta fuori una sorpresina. Perché alla fine dello scorso anno, giusto nei giorni in cui la legge di stabilità vedeva la luce, si scopre che nei magazzini ce ne sarebbero altre 82.500 rispetto alle 342.200 in esercizio. Per un totale di 424.700, che ridotto del 30 per cento fa poco meno di 300 mila: numero ben diverso dalle 265 mila di cui sopra. Interessante notare che in alcuni casi le slot rilevate in magazzino sono una percentuale niente affatto trascurabile di quelle attive. Per la Codere, il 35 per cento. Per la Hbg, il 39. Per Netwin, il 63. E per Nts le slot in magazzino sono addirittura più di quelle funzionanti: il 113 per cento. Vedremo come andrà a finire. Di sicuro il gioco d'azzardo continua a esercitare un fascino irresistibile nel Palazzo. Nel governo che si propone per legge di porre un freno al dilagare delle slot machine c'è ancora chi vorrebbe raddoppiare il numero dei casinò, riunendoli tutti sotto una holding. Pubblica, naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

SLOT MACHINE

La slot machine in italiano ha un nome ancora più esplicativo: macchina mangiasoldi. Si tratta di un sistema di gioco d'azzardo molto comune nei casinò, ma — nelle versioni più popolari — diffusissimo in molti bar e locali. Il regno della slot machine è certamente Las Vegas dove si può giocare tutta la notte e le macchinette sembrano un'enorme catena di montaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No profit, appalti solo per chi adotta il modello 231

Alberto Barbiero

Gli organismi no-profit che intendono acquisire servizi sociali da amministrazioni pubbliche devono dotarsi di un modello di organizzazione per la gestione dei rischi in base alle previsioni del decreto legislativo 231/2001.

Nella deliberazione 32/2016, l'Autorità nazionale anticorruzione evidenzia l'obbligo per i soggetti del terzo settore assumendo a presupposto sia il tenore letterale delle previsioni contenute all'articolo 6 del decreto legislativo (rivolte agli enti forniti di personalità giuridica, alle associazioni anche prive di personalità giuridica e alle società private concessionarie di un pubblico servizio) sia la natura dei servizi erogati.

L'Autorità nazionale anticorruzione richiede agli enti no-profit di dotarsi di un modello di organizzazione che preveda soprattutto l'individuazione delle aree a maggior rischio di compimento di reati e la previsione di idonee procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente nelle attività definite «a maggior rischio» di compimento di reati.

Il modello deve contenere anche elementi illustrativi delle modalità di gestione delle risorse idonee a impedire la commissione dei reati, e inoltre la previsione di un appropriato sistema di trasmissione delle informazioni all'organismo di vigilanza.

La determinazione 32/2016 evidenzia per i soggetti no-profit anche l'obbligo di nominare l'organismo di vigilanza deputato al controllo sul funzionamento e sull'osservanza del modello e al suo aggiornamento (con autonomi poteri di iniziativa e di controllo); è necessario, poi, prevedere e attuare adeguate forme di controllo sull'operato dell'organismo stesso.

Le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione presentano rilevanti implicazioni sulla gestione degli affidamenti. Anzitutto, l'obbligo previsto nella de-

terminazione risulta più forte rispetto alla la previsione dell'articolo 6 del decreto legislativo 231/2001, che prefigura l'adozione del modello organizzativo nei casi in cui l'ente voglia evitare di rispondere dei reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da dirigenti e altri dipendenti, ma non ne impone l'utilizzo.

L'adozione del modello organizzativo-gestionale 231 sembra rientrare nel novero dei requisiti di capacità tecnico-professionale (articolo 42 del Codice dei contratti); va tuttavia specificato che in questo caso l'obbligatorietà verrebbe meno in quanto questi requisiti possono essere oggetto di scelta da parte delle stazioni appaltanti in relazione allo screening de-

GLI OBBLIGHI

Le cooperative sociali devono dotarsi dell'organo di vigilanza e di strumenti di prevenzione nelle aree a maggior rischio

gli operatori economici.

Risulta più difficile ipotizzare che l'obbligo sia configurabile come requisito di ordine generale, poiché introdurrebbe un'integrazione all'articolo 38 per via non normativa.

La previsione contenuta nella determinazione 32/2016 sembra esplicitarsi meglio nella definizione dell'obbligo tra i requisiti di esecuzione dell'appalto, ossia tra gli elementi che regolano la resa delle prestazioni e il correlato assetto organizzativo essenziale.

Per le stazioni appaltanti, specularmente, potrebbe prospettarsi la partecipazione alle gare per servizi sociali di un numero molto limitato di enti no-profit (quelli già dotati del modello organizzativo previsto dal decreto legislativo 231), con una riduzione dei margini di offerta: una riduzione che potrebbe avere conseguenze sotto il duplice profilo delle proposte tecnico-qualitative e di quelle economiche.

REDATTORE SOCIALE

Sbarchi. Oim, Unhcr e Unicef: "Sempre più bambini morti in mare"

L'allarme lanciato dalle tre organizzazioni a poche ore dall'ennesima tragedia del mare lungo le coste siciliane. Più di 340 i bambini morti nel tentativo di raggiungere l'Europa dalla morte del piccolo Aylan. "Contare le perdite non è sufficiente. Dobbiamo agire"

19 febbraio 2016

ROMA – Due bambini al giorno hanno perso la vita in mare da settembre dello scorso anno nel tentativo di attraversare con le loro famiglie il Mediterraneo orientale e il loro numero continua ad aumentare. È l'allarme lanciato da Oim, Unhcr e Unicef che con un comunicato congiunto lanciano un appello affinché sia aumentata la sicurezza di coloro che fuggono da conflitti e disperazione. Un appello che arriva a poche ore dall'ennesima tragedia del mare lungo le coste siciliane: sono una trentina i migranti sbarcati questa mattina sulla spiaggia di Torre Salsa, in provincia di Agrigento, ma secondo le prime notizie ci sarebbero corpi in mare. Secondo quanto raccontato dagli stessi migranti, di provenienza magrebina, libica e tunisina, sarebbero stati lasciati in mare da un'imbarcazione nei pressi della costa, ma tra di loro alcuni non ce l'avrebbero fatta.

Dalla morte di Aylan Kurdi, spiegano le organizzazioni, sono più di 340 i neonati e i bambini annegati nel Mediterraneo orientale. Il numero totale di bambini che sono morti potrebbe essere anche maggiore, dicono le Agenzie, considerato il numero di corpi dispersi in mare. "Non possiamo voltarci dall'altra parte davanti alla tragedia della perdita di così tante vite innocenti o fallire nel fornire risposte adeguate rispetto ai pericoli che molti altri bambini stanno affrontando - ha detto Anthony Lake, direttore esecutivo dell'Unicef -. In questo momento possiamo non avere la capacità di porre fine alla disperazione che spinge così tante persone a tentare di attraversare il mare, ma gli Stati possono e devono cooperare nello sforzo di rendere questi pericolosi viaggi più sicuri. Nessuno metterebbe un bambino su una barca se fosse disponibile un'alternativa più sicura".

I bambini, spiegano le tre organizzazioni, oggi rappresentano il 36 per cento delle persone in transito e la "probabilità che anneghino nel Mar Egeo nella traversata dalla Turchia alla Grecia è aumentata proporzionalmente", spiegano nella nota. Durante le prime sei settimane del 2016, 410 persone delle 80 mila che hanno attraversato il Mediterraneo orientale sono annegate. Questo significa un aumento pari a 35 volte il numero di morti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "Contare le perdite non è sufficiente. Dobbiamo agire - ha dichiarato William Lacy Swing, direttore generale dell'Oim a Ginevra -. Questo non è un problema solo del Mediterraneo, né solo dell'Europa. Quella che sta avvenendo è una catastrofe umanitaria che chiede l'impegno di tutto il mondo. Il terremoto di Haiti del 2010 non era una questione solo di un emisfero, né lo era lo tsunami in Asia sudorientale del 2004. In risposta a quei disastri ci fu un'enorme manifestazione di azione umanitaria. La stessa è necessaria in questo caso".

Sul tema è intervenuto anche il segretario generale dell'Onu che ha convocato una riunione ad alto livello per affrontare a livello globale il tema della responsabilità condivisa, attraverso vie legali per l'ammissione di rifugiati siriani, che si terrà il 30 marzo a Ginevra. Per Filippo Grandi, Alto commissario per i rifugiati, c'è bisogno di "maggiori sforzi per combattere il traffico di persone. Inoltre, dal momento che molti dei bambini e degli adulti che hanno perso la vita sono persone che stavano cercando di ricongiungersi con parenti in Europa, promuovere soluzioni che consentano alle persone di spostarsi in modo legale e sicuro, ad esempio attraverso programmi di reinsediamento e ricongiungimento familiare, dovrebbe essere un'assoluta priorità se vogliamo ridurre il numero delle morti".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: AGENDA UE IMMIGRAZIONE, IMMIGRAZIONE, OIM, UNICEF, UNHCR, SBARCHI

Presentato il trofeo “Città di Viareggio” di vela



di: [VersiliaToday Redazione \(http://www.versiliatoday.it/author/versiliatoday/\)](http://www.versiliatoday.it/author/versiliatoday/) | Pubblicato il 22/02/2016 at 10:00.

VIAREGGIO. Si è svolta presso il Club Nautico Versilia la conferenza stampa di presentazione del Campionato “Trofeo Città di Viareggio e Provincia di Lucca” edizione 2016. Alla conferenza stampa sono intervenuti per la Capitaneria di Porto di Viareggio il S.T.V. Tomasello, per il Comune di Viareggio l’Assessore al Turismo Valter Alberici, per il Club Nautico Versilia il Direttore Sportivo Patrizio Galeassi, per la Compagnia della Vela di Forte dei Marmi il Vice Presidente Lorenzo Barberi, per il Comitato UISP Lucca Versilia il Vice Presidente Muzio Gianni, il Presidente del Vela Mare SSD Andrea Parenti.

“Ringrazio il Club Nautico Versilia per l’ospitalità ed ovviamente per la stretta collaborazione ormai consolidata, così come con la Compagnia della Vela di Forte dei Marmi”, così inizia la conferenza con queste parole il Pres. del VM Andrea Parenti-Siamo arrivati alla XIV^a edizione del Campionato Trofeo Città di Viareggio e Provincia di Lucca, quest’anno organizzato da tre eccellenze insieme: il Vela Mare, il più grande circolo della II^a zona (che comprende Toscana, Umbria e la provincia di La Spezia) e nono a livello nazionale, con attualmente più di 500 tesserati solo tra i maggiorenni; il Club Nautico Versilia, fondato nel 1957, che con la sua Coppa Carnevale vanta la manifestazione più vecchia di Viareggio, giunta alla sua XLII^a edizione che quest’anno dà il via al campionato TCV; la Compagnia della Vela di Forte dei Marmi, nata nel lontanissimo 1922, il circolo più antico della II^a zona.

Il Vela Mare, fondato nel 1996, compie quest’anno 20 anni di attività, si tratta di un traguardo importante, come sottolineato dal suo Presidente, ben felice di festeggiarlo quindi con i suoi compagni “di viaggio”, il Club Nautico Versilia ed la Compagnia della Vela. E si tratterà di festeggiamenti che dureranno ben 12 mesi, visto le numerose attività che li terranno in mare tutto l’anno, con sconti e promozioni riservate a tutti i soci tesserati.

"Vorrei porre in primo piano – continua Parenti del Vela Mare – l'accordo tra il Comitato Circoli Velici Versiliesi (che raccoglie tutti i circoli da Torre del Lago a Marina di Massa) e la Capitaneria di Porto di Viareggio ed il Comune, riguardo la divisione dei campi di regata. Le attività su Viareggio sono tantissime, non ci sono solo le regate che organizziamo noi, Vela Mare, ma anche altrettante regate nazionali organizzate dal Club Nautico".

E arrivano così in conferenza anche i saluti dal Comandante della Capitaneria di Viareggio Oddone, oggi rappresentato dal Sottotenente di Vascello Tomasello. "La nostra collaborazione con il Club ed i Circoli è una grande cooperazione – afferma Tomasello – fruttifera ed si spera sempre continua crescita. In bocca a lupo quindi a tutti i partecipanti del Campionato 2016".

Anche dal Comune di Viareggio, rappresentato dall'Assessore Alberici, arriva la voglia di rafforzare la collaborazione con i circoli. L'amministrazione è di fronte a un'eccellenza, club e circoli in continua crescita – afferma l'Assessore Alberici – siamo quindi aperti a nuove idee. La nostra città ha bisogno di attirare sempre più turisti, ed abbiamo bisogno di fatti non di parole. In questi minuti-

continua-si stanno incontrando per la nostra città il Pres. Rossi ed il Sindaco Del Ghingaro. Siamo nell'area portuale tra le più importanti del litorale toscano, proprio per questo l'amministrazione vuole stare accanto a chi organizza queste attività veliche. Dopotutto un porto che sviluppa la ricettività è un porto che migliora".

La parola passa a Muzio Gianni, Vice Presidente del Comitato UISP Lucca Versilia. "Sport per Tutti è lo slogan quindi l'obiettivo della UISP -sottolinea Gianni – arrivare quindi a questi traguardi è sempre un'emozione, vista la continua crescita delle attività".

"E le attività veramente non finiscono mai. Ci sperimentiamo nella vela d'altura mescolandolo al nostro mondo delle derive – interviene Lorenzo Barberi, Vice Presidente della CVFM – Uno degli obiettivi è far uscire i nostri ragazzi dalla scuola su derive e perché no farli avvicinare anche ai cabinati".

"Ma torniamo alle regate. Avremo quest'anno inoltre una nuova regata – sottolinea Patrizio Galeassi, Direttore Sportivo del CNV – in collaborazione con il Rotary Club di Viareggio, il 10 e 11 settembre in memoria dell'Ammiraglio Florindo Cerri e l'armatore del Coconut Francesco Sodini, purtroppo recentemente scomparsi-continua Galeassi-sarà una regata per barche stazzate ORC Gran Crociera e ho piacere di anticipare che molto probabilmente ci conceranno il titolo di Campionato del Tirreno".

Continua la conferenza il Pres. VM Andrea Parenti ringraziando tutti gli intervenuti tra i quali anche gli sponsor tecnici che tutti gli anni supportano la manifestazione con tantissimi premi, buoni sconto e convenzioni per gli armatori e gli equipaggi. Presenti Daniele Lenci di Lenci Sub e Giovanni D'Aloia di ENAVE. Ringraziamenti speciali da parte dell'organizzazione anche a Petroli Tronchetti.

(Visitato 11 volte, 11 visite oggi)